



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rilevazione in collaborazione con le
Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna

2009

in collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

 CARISBO

 TELECOM
ITALIA

INDICE

Presentazione

Anna Maria Artoni

1. Gli investimenti delle imprese

- 1.1 Gli investimenti realizzati nel 2008
- 1.2 Le previsioni di investimento per il 2009
- 1.3 Gli investimenti realizzati e previsti per dimensione d'impresa

2. I fattori di ostacolo alle decisioni di investimento

- 2.1 Le indicazioni emerse nel 2009
- 2.2 Fattori di ostacolo per dimensione d'impresa

3. Focus su crisi e strategie di investimento

Appendice 1 - Gli investimenti nei principali settori industriali

- Alimentare
- Tessile/Abbigliamento
- Legno
- Carta
- Chimica
- Gomma/Plastica
- Minerali non metalliferi
- Metalmeccanico

Appendice 2 - La metodologia d'indagine e il questionario

L'Indagine è stata realizzata dall'Area Economia di Confindustria Emilia-Romagna nel giugno 2009, a cura di Luca Rossi e Annamaria Raimondi

Un particolare ringraziamento è rivolto alle Associazioni e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna e alle imprese che hanno partecipato alla rilevazione

PRESENTAZIONE

DIECI ANNI DI INVESTIMENTI

ANNA MARIA ARTONI, Presidente Confindustria Emilia-Romagna

L'Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna insieme alle Associazioni e Unioni industriali e promossa in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Carisbo e Telecom, consente di fare il punto sulle scelte di investimento delle aziende nel corso del 2008, sulle previsioni per il 2009 e sui principali fattori che ne ostacolano la realizzazione.

In questi anni l'indagine, giunta ormai alla decima edizione, ha permesso di mettere in luce le dinamiche e le strategie di investimento delle imprese, che hanno consentito al sistema produttivo dell'Emilia-Romagna di diventare una delle realtà produttive più industrializzate d'Europa e del mondo. Da sempre gli investimenti delle imprese industriali rappresentano una formidabile "molla" per lo sviluppo e la competitività.

L'analisi assume quest'anno particolare rilievo perché si concentra sul rapporto tra gli investimenti e la crisi economica, nell'obiettivo di valutare se e come le aziende dell'Emilia-Romagna abbiano rivisto le proprie strategie nel medio e lungo periodo, e di conseguenza quali politiche ed interventi adottare.

Il 2008 è stato nel complesso un anno che ha confermato la propensione delle imprese industriali ad investire, benché la seconda parte dell'anno abbia risentito fortemente dell'improvviso peggioramento del quadro economico. Le imprese hanno continuato ad investire nelle principali aree aziendali: linee di produzione, ICT, formazione, ricerca e sviluppo.

La crisi economica condiziona soprattutto le previsioni per l'anno in corso, che vedrà un rallentamento generalizzato degli investimenti. I dati dell'indagine sono stati rilevati nel corso dei primi mesi del 2009, periodo che è coinciso con la fase più acuta della crisi economica; le imprese hanno dunque inevitabilmente rivisto i propri programmi di investimento. Tuttavia l'indagine evidenzia con chiarezza come la reazione in chiave di sviluppo strategico sia orientata verso il rafforzamento degli investimenti in ricerca e innovazione e internazionalizzazione.

L'ultima parte del rapporto è dedicata ad analizzare come le imprese stanno reagendo alla crisi economica in termini di strategie di medio e lungo termine e, dunque, di riprogrammazione degli investimenti, di riorganizzazione interna, di riposizionamento sui mercati e quali sono gli ostacoli incontrati.

I due terzi delle imprese intervistate ha dichiarato di avere rivisto le proprie strategie di investimento in seguito alla crisi, ma l'elemento più interessante è che, pur in un contesto di tagli della spesa o ristrutturazione dei processi produttivi, le imprese reagiscono continuando ad innovare i prodotti e cercando allo stesso tempo di allargare e diversificare i mercati di sbocco.

Le imprese dell'Emilia-Romagna cercano quindi di mantenere o accrescere la propria competitività puntando soprattutto sulla qualità e il crescente valore aggiunto delle proprie produzioni, sulla conoscenza, sulla formazione e qualificazione delle risorse umane, sull'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Per quanto riguarda i fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti, gli aspetti di natura congiunturale sono tornati a prevalere su quelli strutturali: l'insufficiente livello della domanda attesa è infatti l'elemento che più di tutti sta condizionando e frenando le decisioni di investimento delle imprese, indicato da più di un imprenditore su due.

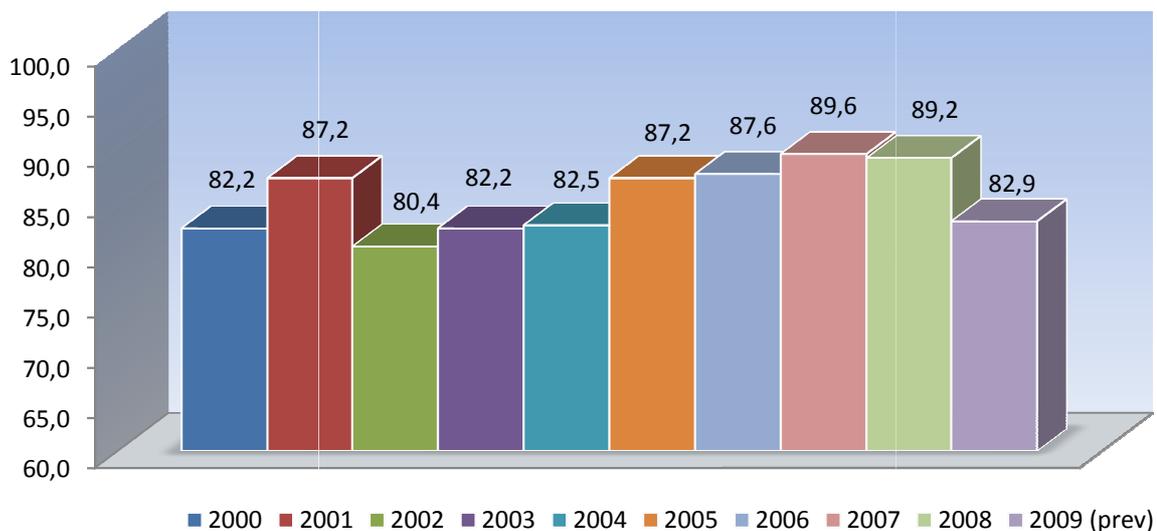
Fra le criticità strutturali, un imprenditore su tre ha indicato la difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessarie a realizzare la spesa per investimenti, che è risultato quest'anno il primo fattore di natura strutturale. Questo dato porta nuovamente alla ribalta il tema della capitalizzazione delle imprese e dei suoi effetti sulla capacità delle imprese di continuare a investire e a svilupparsi.

1. Gli investimenti delle imprese

I risultati dell'indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna con la collaborazione delle Associazioni e Unioni industriali della regione, ormai giunta al decimo anno, registrano per il 2008 un impegno ancora significativo delle nostre imprese, con l'89,2% degli imprenditori intervistati che ha dichiarato di avere effettuato investimenti nel corso del 2008. Tale risultato è in leggera contrazione rispetto all'anno precedente, quando si era registrato un 89,6% (grafico 1).

Per quanto riguarda le previsioni sull'anno in corso, si evidenzia un rallentamento nella propensione ad investire da parte delle imprese con un 82,9% che ha dichiarato che effettuerà investimenti. Come era da aspettarsi, la crisi in atto sta condizionando le decisioni di investimento delle nostre imprese, con una percentuale di quelle che hanno in programma investimenti per il 2009 che torna ai livelli registrati nel 2003/2004.

Graf. 1 - Imprese che hanno realizzato investimenti
Serie storica (%)

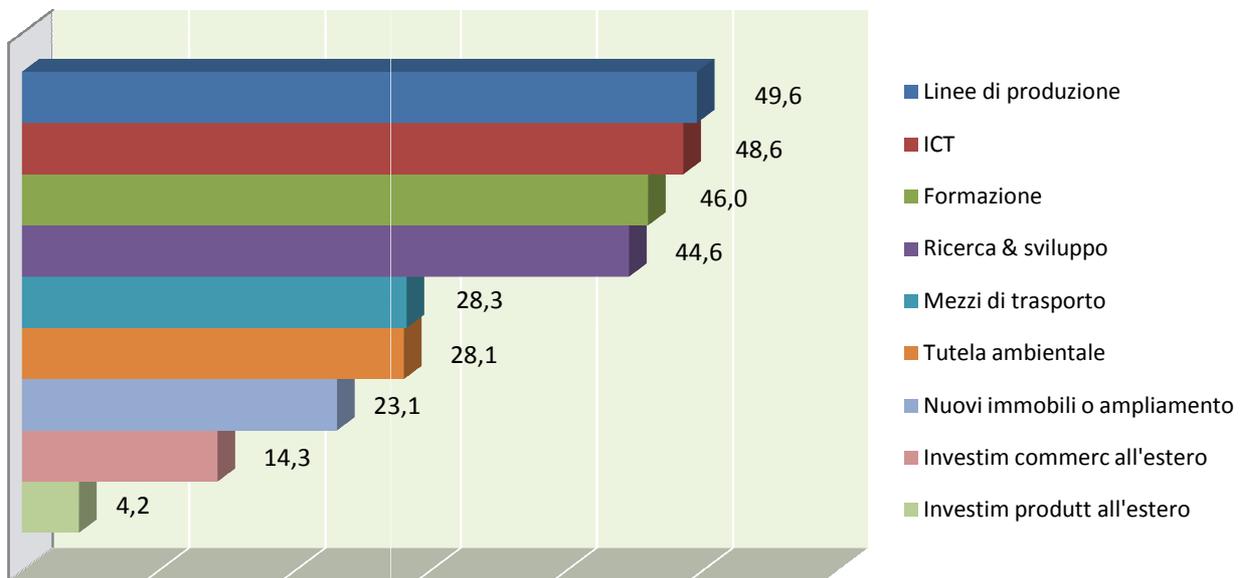


Nel corso del 2008 la spesa per investimenti è stata in media pari al 5,7% del fatturato, in lieve aumento rispetto al 5,2% registrato nel 2007. La variazione delle spese di investimento nel 2008 rispetto al 2007 è stata pari a +10%.

1.1 Gli investimenti realizzati nel 2008

Passiamo ora ad analizzare le decisioni delle imprese rispetto alla tipologia di investimento realizzato. Nel corso del 2008 gli investimenti più diffusi sono stati quelli in linee di produzione (49,6%), ICT (48,6%), formazione (46,0%), ricerca e sviluppo (44,6%) (grafico 2). Il risultato è in linea con quanto registrato l'anno precedente (e dunque con riferimento agli investimenti realizzati nel 2007). In particolare, sembra opportuno sottolineare la consistenza degli investimenti in formazione, che registrano un 46,0% rispetto al 36,9% della scorsa rilevazione.

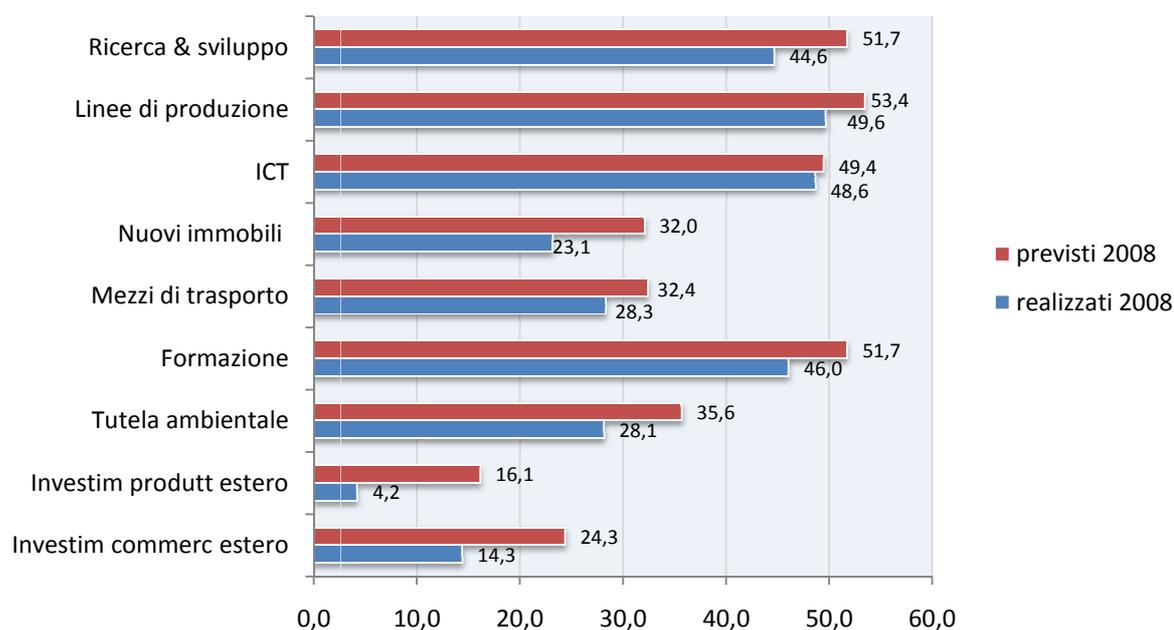
Graf. 2 - Investimenti realizzati nel 2008 per tipologia (%)



Il grafico 3 mostra le previsioni di investimento per il 2008 espresse dagli imprenditori nel 2008 e gli investimenti effettivamente realizzati.

Per tutte le tipologie, gli investimenti realizzati sono stati inferiori a quelli attesi: si va da differenze percentuali minime (ad esempio per quanto riguarda l'ICT), a differenze più consistenti come nel caso degli investimenti in ricerca e sviluppo e in nuovi immobili. Anche per quanto riguarda l'apertura verso i mercati esteri, sia gli investimenti produttivi sia gli investimenti commerciali realizzati sono stati molto inferiori rispetto a quelli attesi.

Graf. 3 - Investimenti previsti e realizzati nel 2008 (%)



Il confronto fra investimenti previsti e realizzati è particolarmente utile, specie in una fase come quella che stiamo attraversando, caratterizzata da un forte deterioramento delle aspettative di domanda il cui punto più critico si è probabilmente registrato fra il quarto trimestre del 2008 e il primo trimestre del 2009.

1.2 Le previsioni di investimento per il 2009

Per quanto riguarda le previsioni di investimento per l'anno in corso, le imprese intervistate che hanno dichiarato di realizzare investimenti nel 2009 sono l'82,9% (nel 2008 il 91,7% delle imprese prevedeva di investire nel corso dell'anno) a conferma del forte peggioramento delle aspettative della domanda.

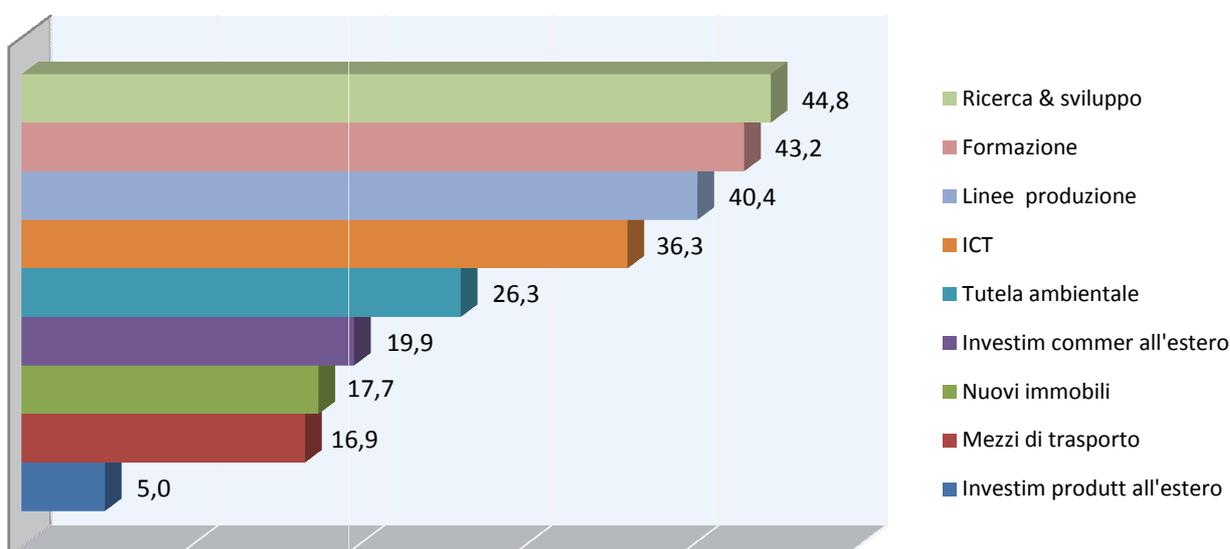
Analizzando le previsioni di investimento rispetto alle diverse tipologie (grafico 4), l'area in cui si concentreranno maggiormente gli sforzi delle imprese è quella relativa agli investimenti in ricerca e sviluppo (44,8%), seguita da formazione (43,2%), linee di produzione (40,4%), ICT (36,3%).

In particolare, con riferimento agli investimenti in information technology, due imprenditori su tre tra quelli intervistati hanno dichiarato che l'implementazione di tecnologie informatiche può contribuire a creare maggior valore aggiunto e dunque favorire la competitività dell'azienda. Il questionario di quest'anno ha integrato la normale analisi con due domande specifiche dedicate a questo tema, per cominciare ad indagare le politiche di investimento delle aziende in questo ambito specifico. In particolare, le aree prioritarie in ambito ICT in cui le aziende ritengono di avere maggiore necessità di investire sono risultate: la produzione (34,3%), il marketing (25,3%), la progettazione (20,7%).

Se confrontiamo le previsioni nel 2009 con gli investimenti realizzati nel 2008 (grafico 5), ad esclusione degli investimenti in ricerca e sviluppo, per i quali gli sforzi delle imprese sono previsti sostanzialmente stazionari, e per gli investimenti produttivi e commerciali all'estero, che risultano in leggero aumento, per tutte le altre tipologie le previsioni sono inferiori rispetto a quanto realizzato nel 2008: 36,3% previsto per l'ICT (rispetto al 48,6% realizzato nel 2008), 40,4% previsto per le linee di produzione (rispetto al 49,6% realizzato nel 2008), 16,9% previsto per i mezzi di trasporto (rispetto al 28,3% realizzato nel 2008). In leggera contrazione, ma su livelli sostanzialmente stabili, gli investimenti in formazione e tutela ambientale.

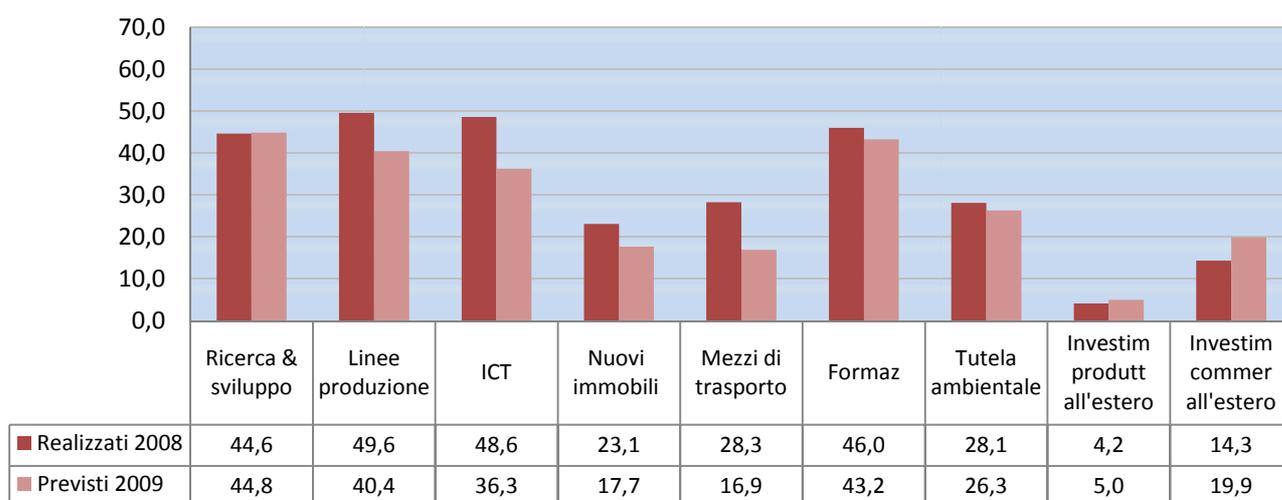
Come già detto, qualche segnale proviene dagli investimenti esteri, sia produttivi (5,0% previsto nel 2009 rispetto al 4,4% realizzato nel 2008), sia commerciali (19,9% previsto nel 2009 rispetto al 14,3% realizzato nel 2008).

Graf. 4 - Investimenti previsti nel 2009 per tipologia



Questi risultati, che saranno approfonditi con maggior dettaglio nel capitolo 3, offrono già prime indicazioni sul fatto che le imprese abbiano individuato come prioritari gli investimenti in ricerca e innovazione e internazionalizzazione e dunque come leve strategiche per reagire alla crisi.

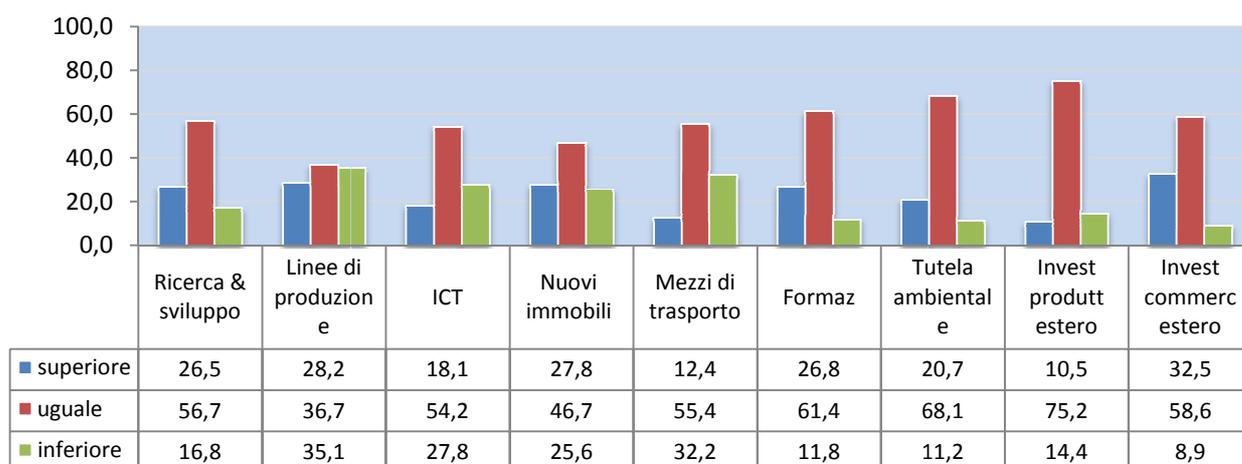
Graf. 5 - Investimenti realizzati nel 2008 e previsti nel 2009 per tipologia (%)



Il grafico 6 mette in evidenza, per ciascuna tipologia, l'intensità degli investimenti previsti per il 2009 rispetto a quanto realizzato nel 2008. Come è possibile constatare, si registra un certo rallentamento nella spesa per investimenti in tutte le aree, seppur con intensità diverse. Per tutte le tipologie di investimento, la maggior parte delle imprese prevede una sostanziale stazionarietà della spesa, benché in alcune aree emergano in misura rilevante percentuali di imprenditori che indicano una riduzione della spesa di investimento (il 35,1% per le linee di produzione, il 32,2% per il mezzi di trasporto, il 27,8% per l'ICT, il 25,6% per nuovi immobili).

Per quanto riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo, linee di produzione, nuovi immobili e formazione, circa un imprenditore su quattro prevede un livello di spesa maggiore rispetto a quanto sostenuto l'anno precedente. La percentuale scende a uno su cinque per gli investimenti in ICT e tutela ambientale. Sono stazionari gli investimenti in ricerca e sviluppo per il 56,7% delle imprese, in linee di produzione per il 36,7%, in ICT per il 54,2%, in formazione per il 61,4%, in tutela ambientale per il 68,1%. Spiccano in questo quadro gli investimenti commerciali all'estero, la cui spesa è prevista in aumento dal 32,5% degli imprenditori, stazionaria per il 58,6% e in diminuzione per l'8,9%.

Graf. 6 - Previsione di spesa per gli investimenti nel 2009 rispetto al 2008 (%)



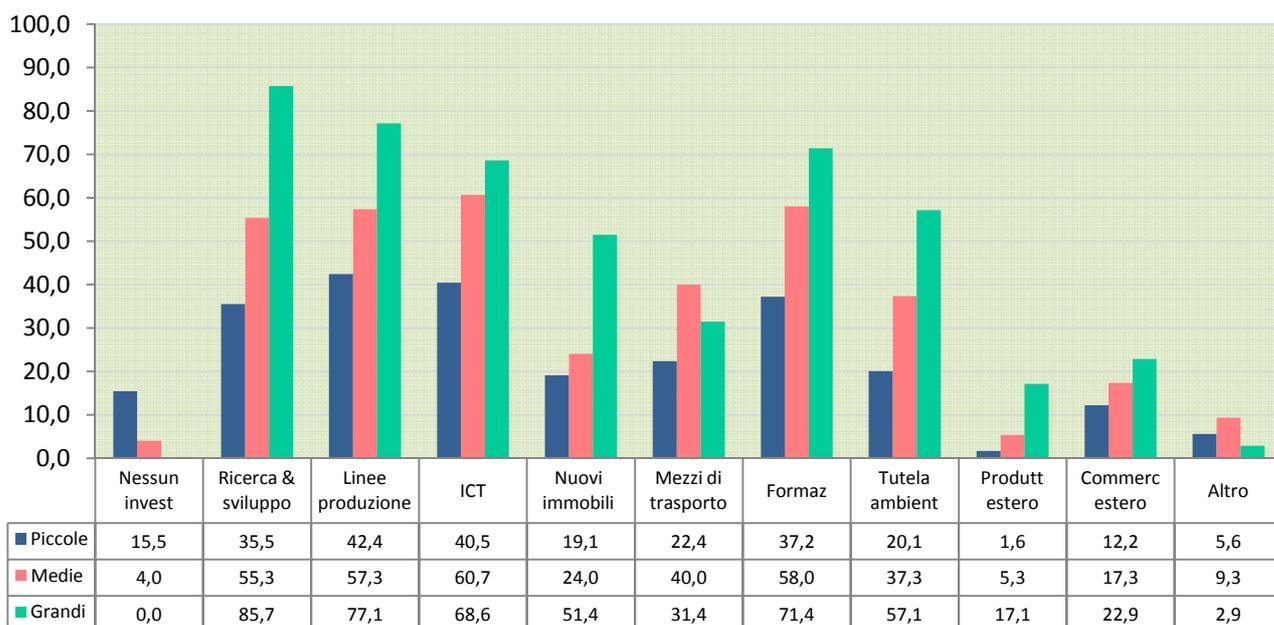
1.3 Gli investimenti realizzati e previsti per dimensione d'impresa

Il paragrafo che segue analizza, come consuetudine, le scelte di investimento delle imprese rispetto alla loro dimensione, considerando la classificazione adottata dall'Unione Europea: piccole imprese (fino a 49 addetti), medie imprese (da 50 a 249 addetti), grandi imprese (con 250 addetti e oltre).

Come emerso già nelle passate rilevazioni, la propensione ad investire è direttamente correlata alla dimensione delle aziende. La totalità delle grandi imprese ha dichiarato di avere realizzato investimenti nel corso del 2008, il 96% delle medie imprese e l'84,5% delle piccole (grafico 7). Le imprese di grandi dimensioni hanno investito soprattutto in ricerca e sviluppo (85,7%), linee di produzione (77,1%), formazione (71,4%). Le medie imprese hanno investito maggiormente in ICT (60,7%), formazione (58,0%), ricerca e sviluppo. Infine, le piccole imprese hanno concentrato gli investimenti soprattutto in linee di produzione (42,4%), ICT (40,5%), formazione (37,2%).

Si evidenzia, inoltre, la maggiore apertura verso l'estero da parte delle imprese di grandi dimensioni rispetto alle piccole e medie imprese: il 17,1% ha infatti dichiarato di avere effettuato investimenti produttivi all'estero, contro il 5,3% delle medie e l'1,6% delle piccole; per quanto riguarda gli investimenti commerciali, ha dichiarato di averli realizzati il 22,9% delle grandi, il 17,3% delle medie e il 12,2% delle piccole imprese intervistate.

Graf. 7 - Investimenti realizzati nel 2008 per dimensione d'impresa (%)

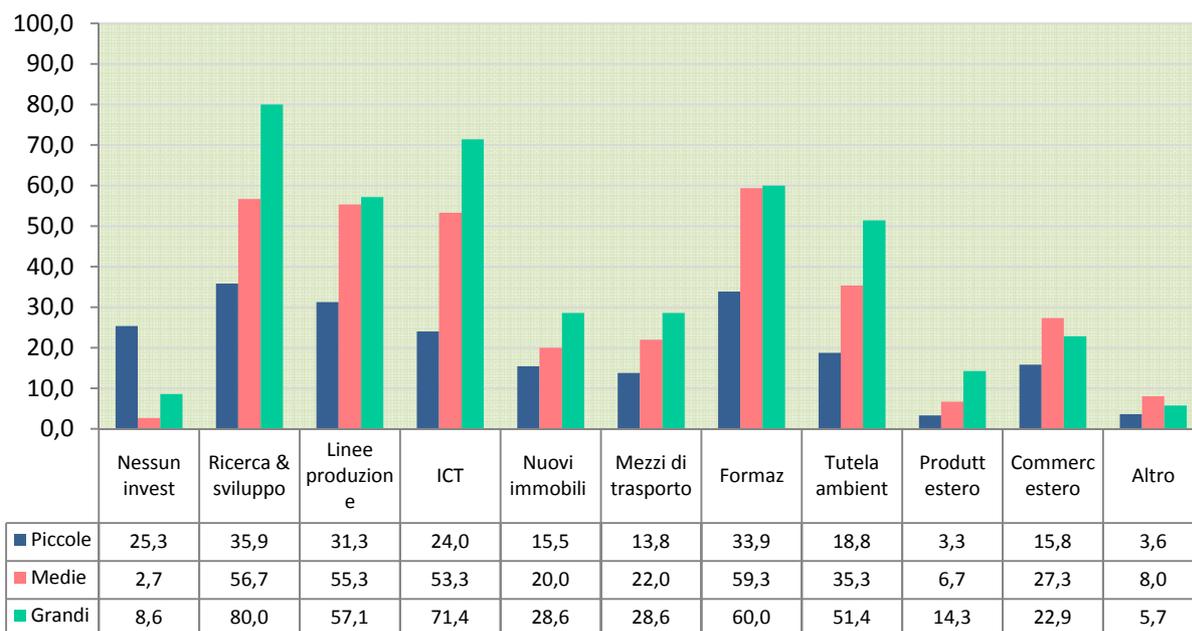


Le previsioni di investimento per il 2009 scontano, come era da attendersi, l'influenza della crisi economica: il 91,4% delle grandi, il 97,3% delle medie e il 74,7% delle piccole imprese ha dichiarato che effettuerà investimenti nell'anno in corso (grafico 8). Gli effetti della crisi si fanno sentire con più evidenza nelle decisioni di investimento delle piccole imprese.

In particolare, le grandi imprese prevedono di investire soprattutto in ricerca e sviluppo (80,0%), ICT (71,4%) e formazione (60,0%); le medie imprese in formazione (59,3%), ricerca e sviluppo (56,7%) e ICT (53,3%); le piccole imprese in ricerca e sviluppo (35,9%), formazione (33,9%), linee di produzione (31,3%).

Non si osservano, dunque, come già in passato, particolari differenze fra piccole, medie e grandi imprese per quanto riguarda la tipologia di investimenti realizzati. Tutte si orientano in particolare, e soprattutto, su investimenti in linee di produzione, ricerca e sviluppo, ICT e formazione. Ciò che cambia è l'intensità del fenomeno, che cresce proporzionalmente all'aumentare della dimensione aziendale.

Graf. 8 - Investimenti previsti nel 2009 per dimensione d'impresa (%)



Tab. 2 – Investimenti realizzati per dimensione: 2007 vs 2008 (%)

	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi imprese	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Nessun investimento	15,4	15,5	4,1	4,0	1,5	0,0
Ricerca & sviluppo	33,4	35,5	55,6	55,3	66,2	85,7
Linee di produzione	39,9	42,4	57,1	57,3	60,0	77,1
ICT	37,2	40,5	57,1	60,7	64,6	68,6
Nuovi immobili	14,8	19,1	28,6	24,0	21,5	51,4
Mezzi di trasporto	21,8	22,4	30,6	40,0	23,1	31,4
Formazione	28,8	37,2	48,5	58,0	49,2	71,4
Tutela ambientale	18,1	20,1	33,7	37,3	43,1	57,1
Investimenti produttivi all'estero	2,4	1,6	5,6	5,3	21,5	17,1
Investimenti commerciali all'estero	11,3	12,2	16,3	17,3	29,2	22,9
Altro	4,0	5,6	9,2	9,3	7,7	2,9

2. I fattori di ostacolo alle decisioni di investimento

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati i principali ostacoli che influenzano le scelte di investimento delle imprese. Si tratta di fattori di natura sia congiunturale sia strutturale, le cui dinamiche condizionano le decisioni di investimento delle imprese.

2.1 Le indicazioni emerse nel 2009

Fattori congiunturali. Fra i fattori di ostacolo alle decisioni di investimento delle imprese nel corso del 2009, i fattori di natura congiunturale hanno un peso particolarmente significativo.

Avendo rilevato i dati per l'indagine nel primo trimestre del 2009, le indicazioni degli imprenditori scontano con grande evidenza il momento più difficile della congiuntura economica.

I dati confermano, infatti, come l'insufficiente livello della domanda attesa sia il fattore che più di tutti sta condizionando e frenando gli investimenti delle imprese. È stato infatti indicato dal 52,8% degli imprenditori intervistati, dunque da poco più di un imprenditore su due (grafico 12). Il risultato è particolarmente significativo se si confronta con quanto era emerso nel 2008, quando tale percentuale era del 21,9% (grafico 13). Gli elevati investimenti effettuati l'anno precedente sono stati indicati come ostacolo dall'11,6% delle imprese intervistate (era l'8,5% nel 2008) e risultano essere il quarto fattore di ostacolo.

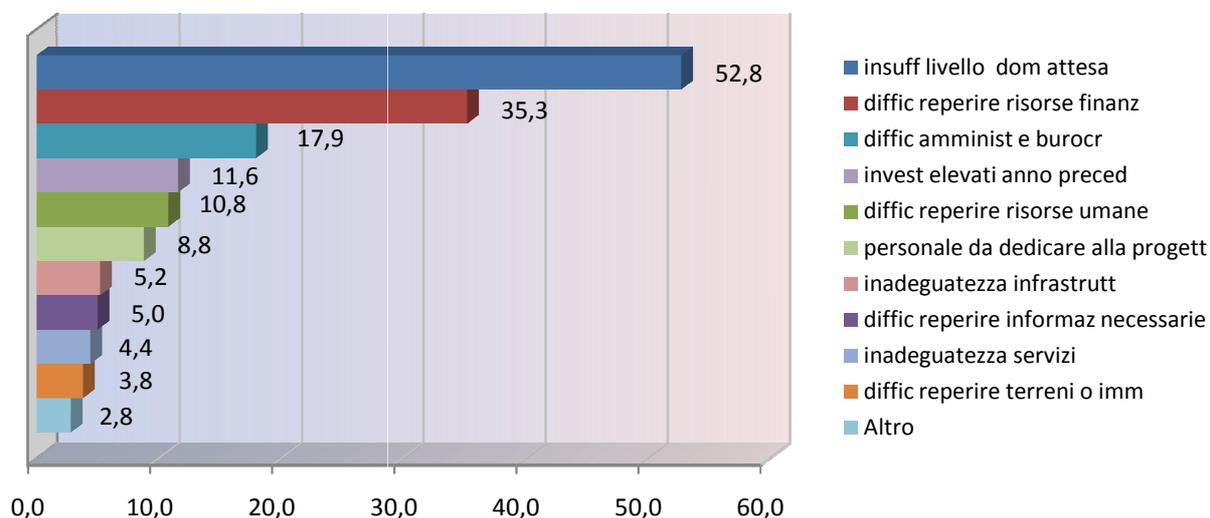
Fattori strutturali. Per quanto riguarda gli ostacoli di natura strutturale, la difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessarie a realizzare la spesa per investimenti è stata indicata dal 35,3% degli imprenditori intervistati e rappresenta il secondo fattore di ostacolo dopo la contrazione della domanda (grafico 12), il primo fra quelli di natura strutturale. Tale percentuale è in forte crescita rispetto al 16,9% registrato nel corso del 2008 (grafico 13). A seguire troviamo le difficoltà amministrative e burocratiche, indicate dal 17,9% delle imprese, in leggera crescita rispetto al 16,5% registrato nel 2008.

Il 35,3% delle imprese che segnalano ostacoli a reperire risorse finanziarie rappresenta il dato più alto mai registrato dal 2000 ad oggi e conferma la rilevanza del tema dei bassi livelli di capitalizzazione delle imprese nonché delle sue dirette ripercussioni sulla possibilità di accesso al credito e sulla capacità di autofinanziamento degli investimenti da parte delle imprese. Questo aspetto sarà approfondito, con particolare riferimento alle conseguenze della crisi economica, nel capitolo successivo.

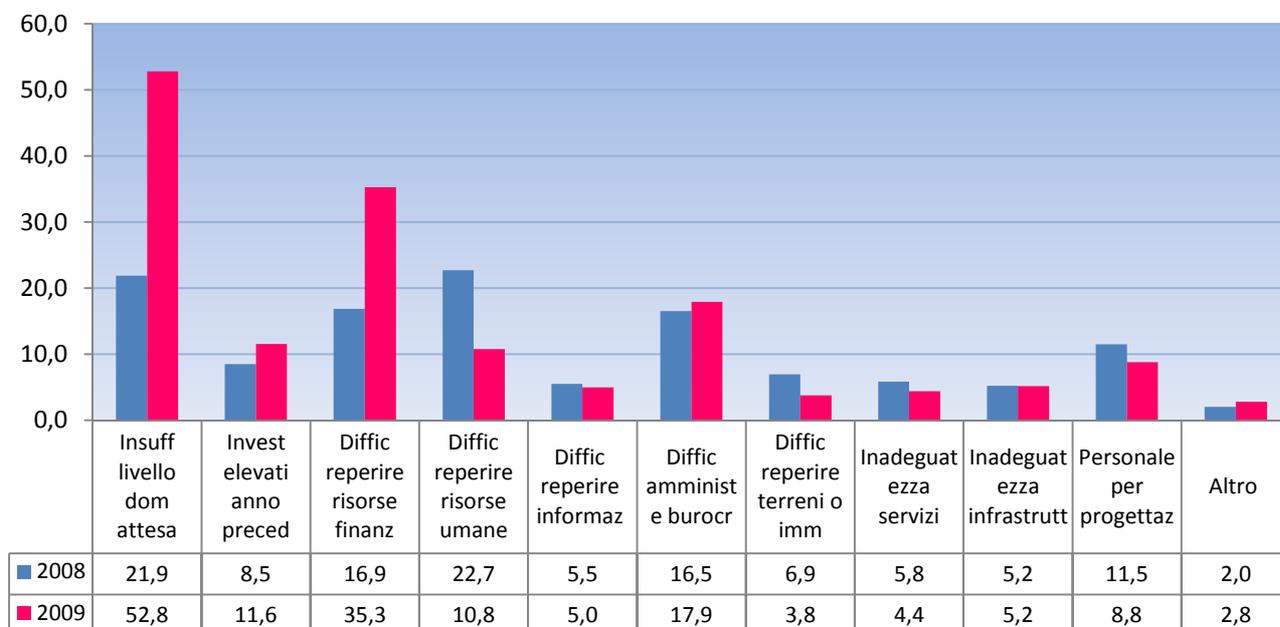
La difficoltà a reperire le risorse umane, che nel corso del 2008 era emerso come principale fattore di natura strutturale con un 22,7%, è invece in forte calo e indicato per il 2009 dal 10,8% delle imprese intervistate. Questo risultato non sorprende, data la fase di forte contrazione del ciclo economico che stiamo attraversando.

Tutti gli altri fattori di ostacolo hanno per il 2009 un peso limitato e comunque in contrazione rispetto al 2008.

Graf. 12 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) (2009)



Graf. 13 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2008 vs 2009



La tabella 1 mostra la serie storica dell'andamento dell'incidenza dei diversi fattori di ostacolo dal 2000 ad oggi. Per quanto riguarda i fattori congiunturali, l'ostacolo legato alla contrazione della

domanda attesa ha toccato per il 2009 una percentuale che si è registrata in passato solo nel 2003, interrompendo il trend di riduzione della propria incidenza che si era avviato a partire dal 2005.

Con riferimento ai fattori di natura strutturale, la difficoltà a reperire risorse finanziarie, seppur con un andamento altalenante, era rimasta sempre su percentuali ad di sotto del 20% circa. Il risultato registrato per il 2009 (35,3%) appare dunque particolarmente significativo.

Tab. 1 – Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti. Serie storica (%)

	Insuffic dom attesa	Invest elev anno preced	Diffic risor finanz	Diffic risor umane	Diffic info necess	Diffic ammin/ buroc	Diffic reper immob terreni	Inadeguat servizi	Inadeguat Infrastr	Personale progettaz/ realizzaz
2000	22,4	n.d.	13,6	26,5	6,6	20,7	8,8	5,1	3,3	9,2
2001	18,1	n.d.	12,0	25,4	5,6	17,9	8,4	4,4	3,7	9,0
2002	26,6	11,7	14,5	28,4	4,0	15,8	8,4	4,3	6,8	8,5
2003	55,6	21,6	19,1	26,8	5,7	13,7	9,1	5,1	6,1	13,3
2004	34,1	16,9	17,8	22,6	8,0	13,5	11,0	1,6	3,1	14,7
2005	39,2	8,8	16,1	13,6	3,6	14,2	8,2	1,8	5,7	18,4
2006	35,4	10,4	20,1	19,6	7,2	17,8	6,5	3,6	5,2	13,6
2007	22,5	9,4	13,5	21,9	4,1	18,3	8,0	4,2	8,8	14,2
2008	21,9	8,5	16,9	22,7	5,5	16,5	6,9	5,8	5,2	11,5
2009	52,8	11,6	35,3	10,8	5,0	17,9	3,8	4,4	5,2	8,8

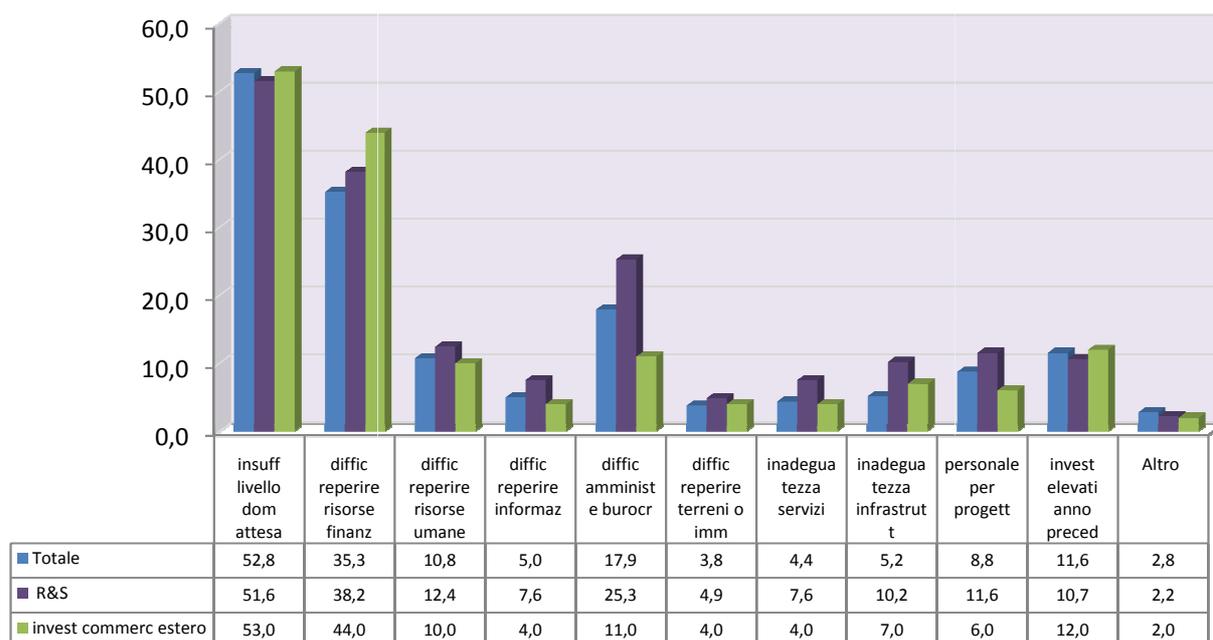
Il grafico 14 mette in evidenza l'incidenza dei diversi fattori di ostacolo per due gruppi specifici di imprese: quelle che hanno previsto investimenti in ricerca e sviluppo e quelle che intendono realizzare investimenti commerciali all'estero.

Dai dati emerge come le imprese che investono in ricerca e sviluppo (44,8% del totale) evidenzino, in misura superiore alla media, ostacoli legati al reperimento delle risorse finanziarie, alle difficoltà amministrative e burocratiche ed al reperimento delle risorse umane.

Le difficoltà a reperire risorse finanziarie vengono indicate come un ostacolo rilevante tra le imprese che prevedono di realizzare investimenti commerciali all'estero.

Questo approccio di analisi potrebbe risultare particolarmente utile per evidenziare possibili azioni o interventi, anche di politica industriale, per favorire gli investimenti delle imprese in questi due ambiti strategici.

Graf. 14 - Fattori di ostacolo per tipologia di investimenti previsti



2.2 Fattori di ostacolo per dimensione d'impresa

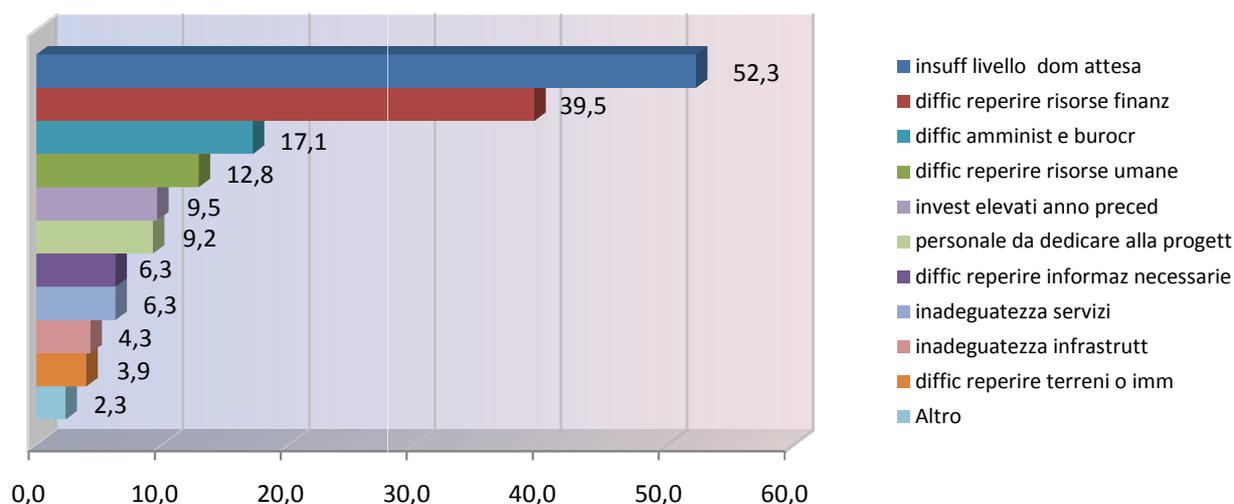
Passiamo ad analizzare i fattori di ostacolo per le decisioni di investimento rispetto alla dimensione delle imprese.

Occorre notare come per il 2009 non si riscontrino differenze sostanziali nelle criticità evidenziate dalle imprese delle diverse classi dimensionali: con alcune differenze nelle percentuali, i primi tre ostacoli indicati dagli imprenditori intervistati coincidono per piccole, medie e grandi imprese.

In particolare, la criticità legata all'insufficiente domanda attesa condiziona le scelte di investimento di tutte le imprese ed è l'ostacolo con la maggiore incidenza percentuale: per le piccole (52,3%), per le medie (50,0%) e per le grandi imprese (60,0%) (grafici 14, 15 e 16).

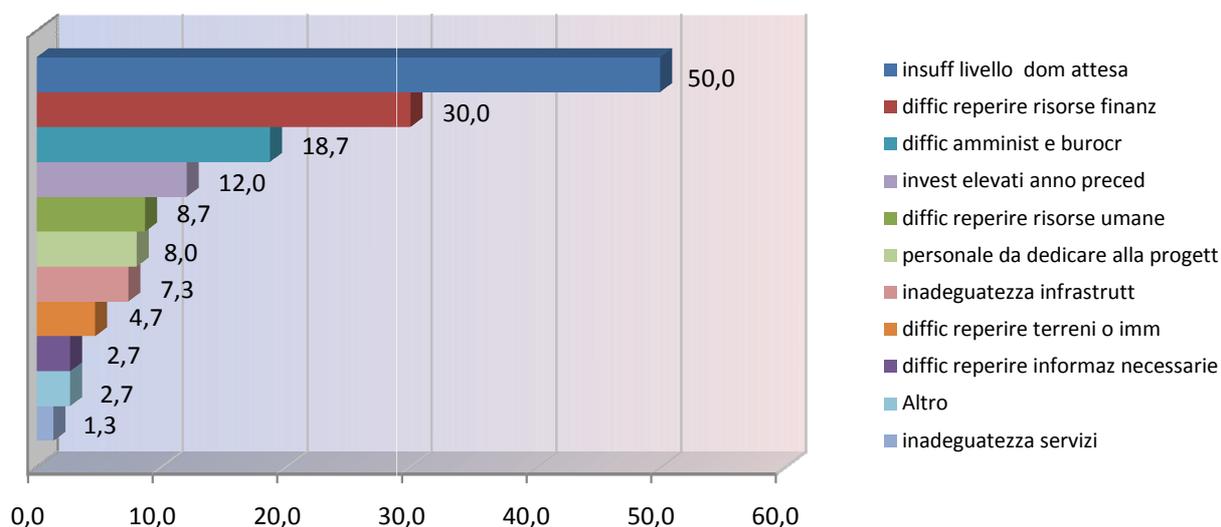
Per quanto riguarda le piccole imprese la difficoltà a reperire le risorse finanziarie è il secondo fattore critico più rilevante, indicato dal 39,5% degli imprenditori intervistati, seguito dalle difficoltà amministrative e burocratiche, indicato dal 17,2% delle imprese. Il 12,8% ha indicato la difficoltà a reperire le risorse umane, il 9,5% gli investimenti elevati realizzati nel corso del 2008 (grafico 15).

Graf. 15 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2009) (%) Piccole imprese



Per quanto riguarda le medie imprese, le difficoltà dal lato della domanda sono seguite dalla difficoltà a reperire le risorse finanziarie necessarie a sostenere la spesa per investimenti (30,0% delle risposte), dalle difficoltà amministrative e burocratiche (18,7%), dagli investimenti elevati effettuati nell'anno precedente (12,0%) (grafico 16).

Graf. 16 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2009) (%) Medie imprese

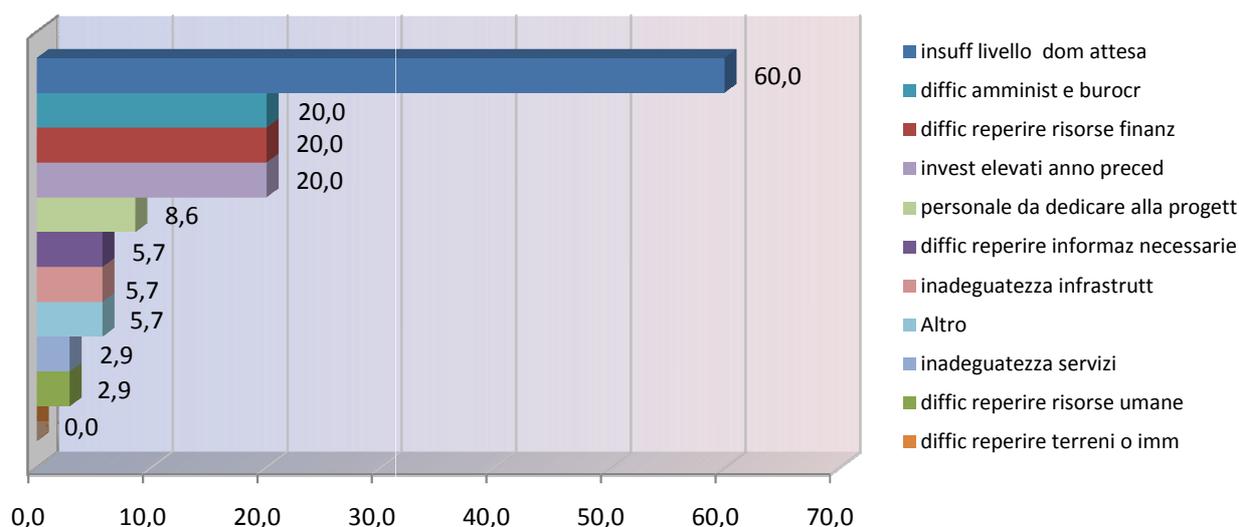


Le grandi imprese sembrano soffrire in misura se possibile anche maggiore rispetto alle piccole e medie la crisi della domanda, che è indicata come fattore di ostacolo dal 60% delle imprese intervistate.

Il dato riflette come la maggiore apertura ai mercati internazionali abbia reso le grandi imprese più esposte alla crisi, sia per intensità sia per rapidità degli effetti sulle performance aziendali.

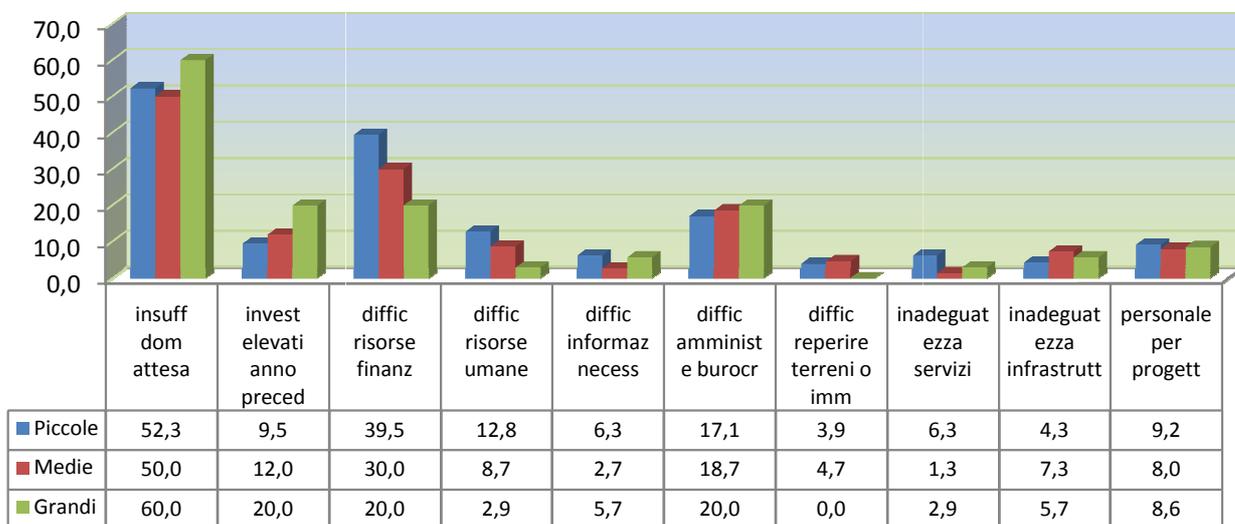
Le difficoltà amministrative e burocratiche, quelle relative al reperimento delle risorse finanziarie e gli elevati investimenti effettuati nel 2008 sono stati indicati come gli altri fattori di maggior ostacolo dal 20,0% degli imprenditori intervistati (grafico 17).

Graf. 17 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2009) (%) Grandi imprese



Il grafico 18 consente di confrontare le indicazioni degli imprenditori sui fattori di ostacolo alla decisione di investire per dimensione d'impresa.

Graf. 18 - Fattori di ostacolo alla realizzazione di investimenti per dimensione di impresa (2009)



Mentre su alcune tipologie di ostacolo non si evidenziano sostanziali differenze fra le imprese delle varie dimensioni (ad esempio i fattori di natura congiunturale e le difficoltà amministrative e burocratiche), per altri la dimensione aziendale sembra essere un fattore rilevante: è del tutto evidente infatti come le difficoltà a reperire risorse finanziarie aumentino in modo rilevante al diminuire della dimensione aziendale, analogamente a quanto avviene ad esempio con la difficoltà a reperire risorse umane.

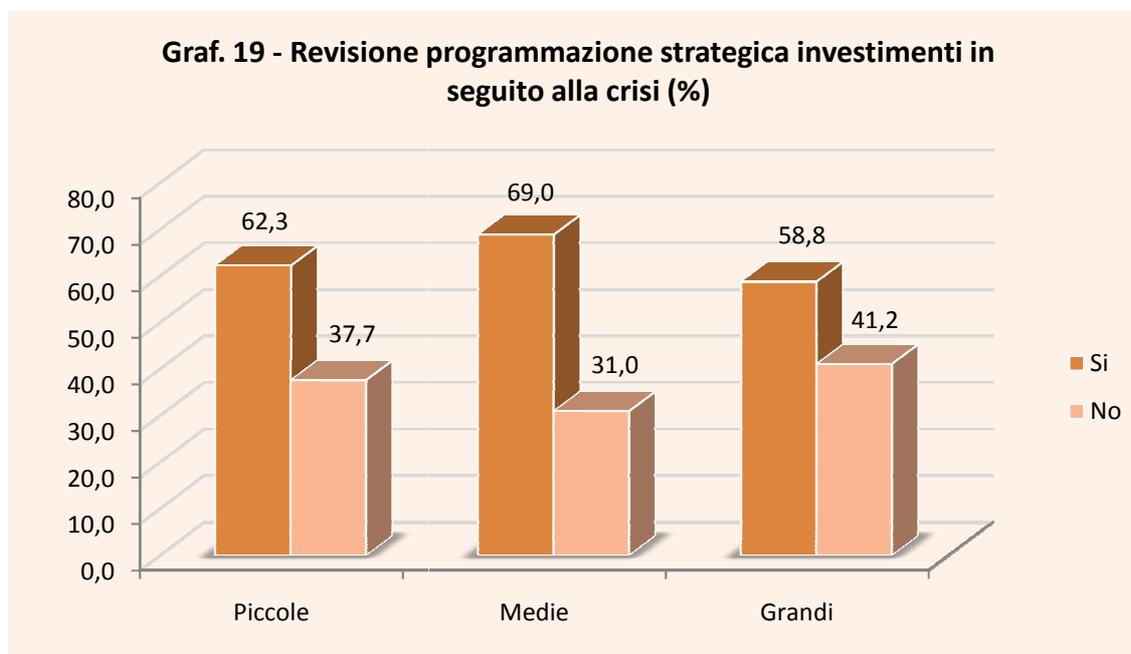
Su quest'ultimo punto vale la pena evidenziare ancora una volta come le piccole imprese segnalino in modo strutturale particolari difficoltà a reperire risorse umane qualificate. Tale fenomeno era stato peraltro evidenziato dall'indagine dell'anno scorso che comprendeva uno specifico approfondimento sul tema della Formazione e delle Risorse Umane.

3. Focus su crisi e strategie di investimento

Il focus di quest'anno è dedicato ad analizzare ed approfondire il rapporto tra gli investimenti delle imprese industriali e la crisi economica in atto, con l'obiettivo di valutare se e come le aziende hanno rivisto le proprie strategie nel medio e lungo periodo.

La struttura economica e produttiva dell'Emilia-Romagna è stata pesantemente colpita dagli effetti della crisi economica e finanziaria globale. Quest'ultima lascerà alla fine una struttura produttiva probabilmente in parte diversa da quella che si aveva precedentemente e ciò rende necessario un riposizionamento produttivo, organizzativo, di mercato per reagire alla concorrenza sempre più serrata che le imprese si troveranno a fronteggiare. È dunque interessante cercare di indagare in che modo le imprese hanno rivisto e stanno rivedendo le strategie competitive, e di conseguenza la programmazione degli investimenti nel medio e lungo termine, le aree nelle quali hanno deciso di rafforzare o ridurre gli investimenti, la disponibilità di risorse per realizzare i propri programmi.

Il 64,4% delle imprese intervistate ha dichiarato di avere rivisto la programmazione strategica dei propri investimenti in seguito alla crisi. Non si osservano differenze particolarmente significative rispetto alla dimensione delle imprese; in particolare, hanno rivisto i propri programmi il 62,3% delle piccole, il 69,0% delle medie e il 58,8% delle grandi imprese (grafico 19).

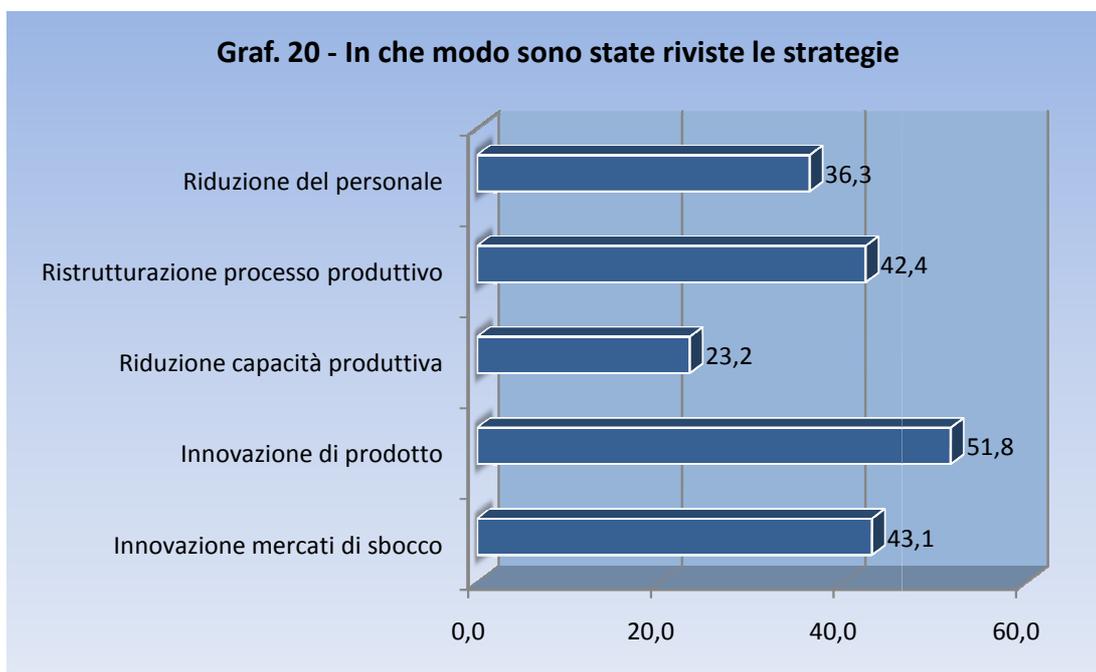


È particolarmente interessante notare che il 51,8% delle imprese ha dichiarato di rivedere la programmazione strategica degli investimenti attraverso l'innovazione di prodotto, seguita dal 43,1% che dichiara di intervenire attraverso l'innovazione nei mercati di sbocco. Il 42,4% reagisce attraverso una ristrutturazione del processo produttivo, il 36,3% riduce il personale e il 23,2%

ricorre ad una riduzione della capacità produttiva. Il grafico 20 mostra quali sono gli interventi che le imprese stanno mettendo in atto al fine di fronteggiare la situazione di crisi.

Dai dati emerge dunque, pur in un contesto di tagli della spesa o ristrutturazione del processo produttivo, una reazione significativa delle imprese che continuano ad innovare sul prodotto, cercando allo stesso tempo di allargare e diversificare i mercati di sbocco.

Le scelte delle imprese sembrano dunque prevalentemente orientate ad un approccio strategico di lungo periodo che tenta di combinare efficienza sui costi con una visione di sviluppo orientata all'innovazione di prodotto e alla ricerca di nuovi mercati.



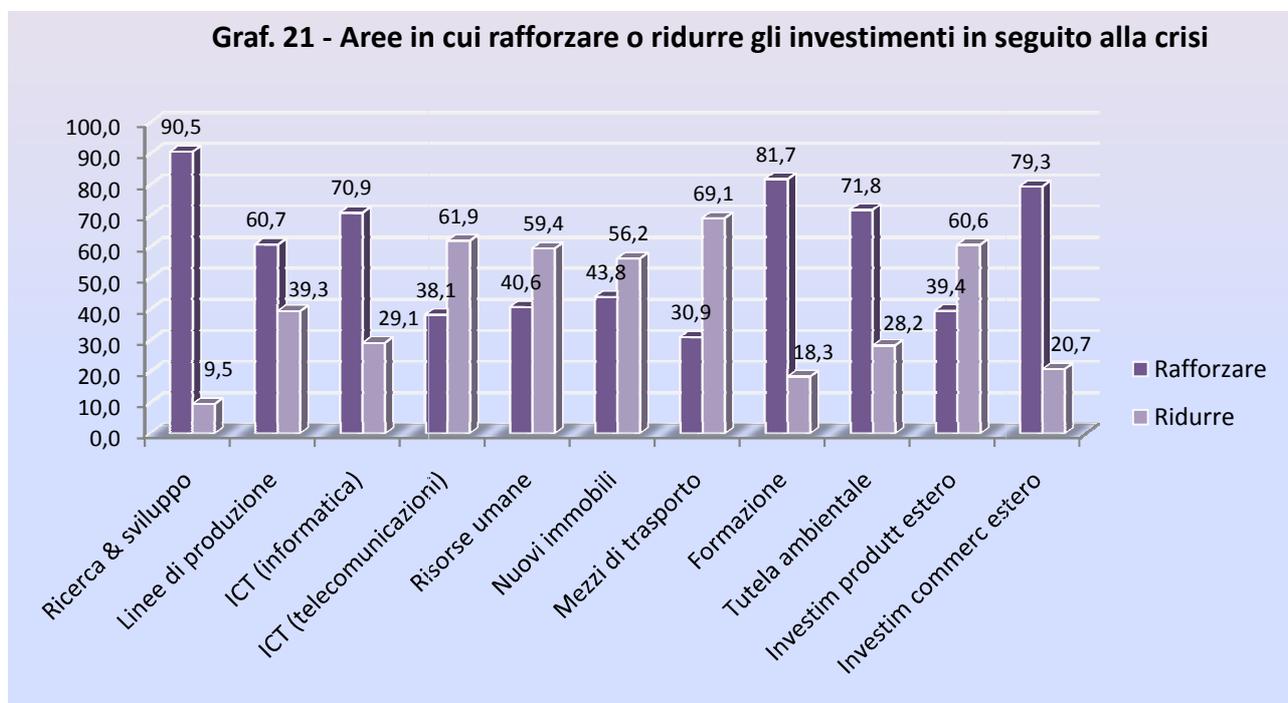
È stato poi chiesto alle imprese di indicare nel dettaglio quali fossero le aree nelle quali intendevano rafforzare o ridurre gli investimenti in seguito alla crisi, attraverso interventi di tipo strategico e di lungo periodo.

Il 90,5% delle imprese ha deciso di rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo in seguito alla crisi, l'81,7% punta a rafforzare la formazione, il 79,3% rafforza gli investimenti commerciali all'estero, il 71,8% la tutela ambientale, il 70,9% investe sull'informatizzazione (grafico 21).

Questi risultati confermano la volontà delle imprese della regione di cercare di mantenere o accrescere la propria competitività soprattutto attraverso la qualità e il crescente valore aggiunto delle proprie produzioni, attraverso la conoscenza, la formazione e qualificazione delle risorse umane, attraverso l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

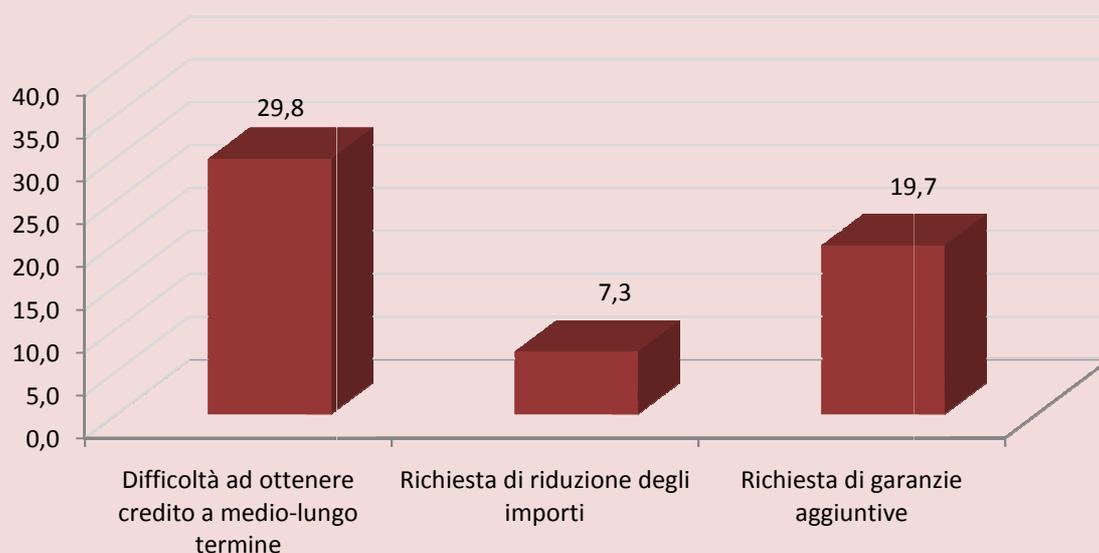
In questo contesto, le aree su cui maggiormente le imprese hanno previsto di ridurre i propri investimenti sono: mezzi di trasporto, ICT, nuovi immobili, risorse umane e investimenti produttivi

all'estero. Quest'ultimo dato riflette probabilmente le incerte prospettive di molti mercati internazionali.



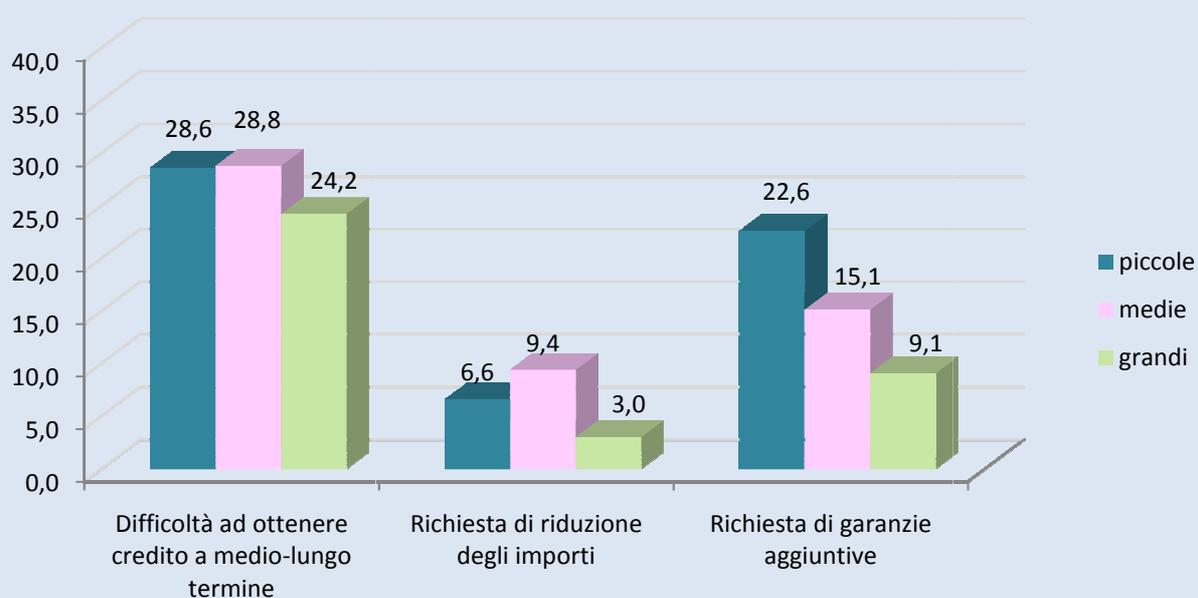
La crisi economica in atto ha inoltre determinato difficoltà crescenti nei rapporti tra le imprese e il sistema bancario, soprattutto per quanto riguarda l'erogazione del credito. In particolare, quasi un imprenditore su tre ha dichiarato di avere riscontrato difficoltà ad ottenere credito a medio-lungo termine, un imprenditore su cinque ha avuto la richiesta di garanzie aggiuntive, mentre il 7,3% ha riscontrato richieste di riduzione degli importi (grafico 22).

Graf. 22 - Credito e programmi di investimento (%)



Non si riscontrano differenze particolarmente rilevanti rispetto alla dimensione delle aziende per quanto riguarda la difficoltà ad ottenere credito a medio-lungo termine, mentre qualche differenza si rileva rispetto alla richiesta di riduzione degli importi, ma soprattutto in termini di richiesta di garanzie aggiuntive, indicata dal 22,6% delle piccole, dal 15,1% delle medie e dal 9,1% delle grandi imprese intervistate (grafico 23).

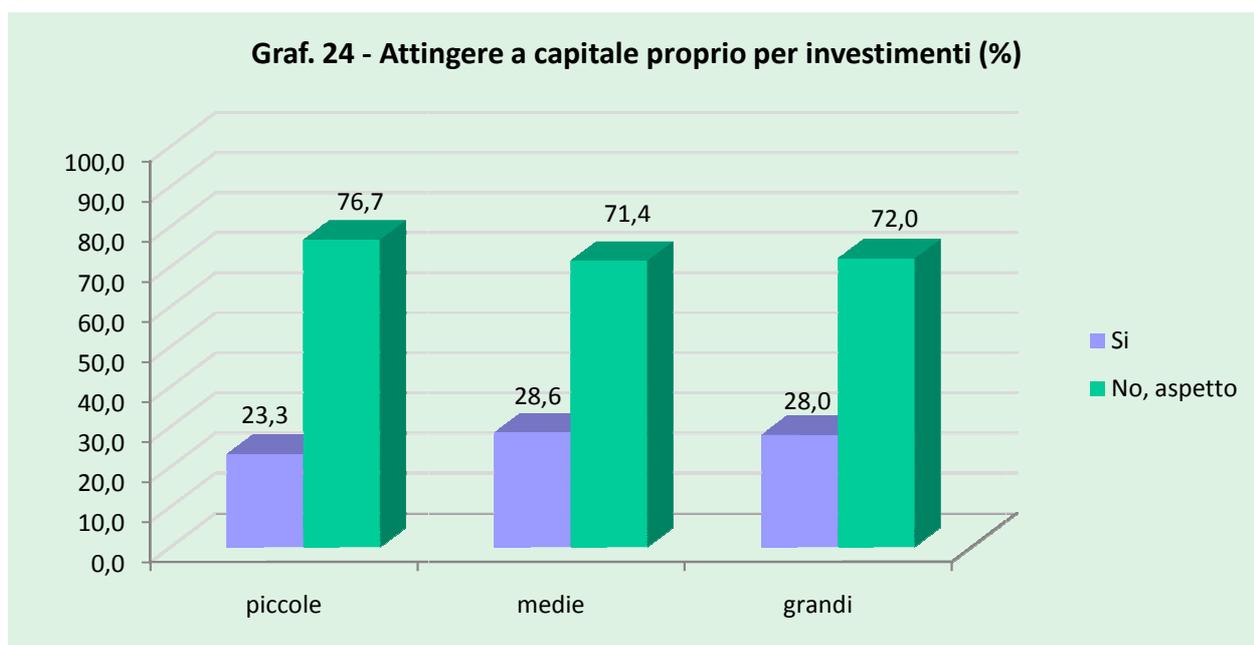
Graf. 23 - Credito e programmi di investimento per dimensione d'impresa (%)



È stato infine chiesto alle imprese se, al fine di rispettare il programma di investimenti aziendali, in mancanza di credito fossero disposte a ricorrere all'autofinanziamento per raggiungere l'obiettivo. Un imprenditore su quattro ha risposto sì a questa domanda, mentre il 74,8% ha dichiarato che preferisce aspettare. La percentuale di imprenditori disposti ad attingere a capitale proprio cresce al crescere della dimensione aziendale, ma ancora una volta le differenze non sono sostanziali: pensa di attingere a capitale proprio il 23,3% delle piccole, il 28,6% delle medie e il 28,0% delle grandi imprese (grafico 24).

Una possibile interpretazione di questa generale difficoltà di accesso al credito e di scarsa capacità di autofinanziamento dei programmi di investimento, porta nuovamente alla ribalta il tema della capitalizzazione delle imprese.

L'attuale crisi economica ha probabilmente avviato un processo di selezione delle imprese in cui la capitalizzazione, e dunque la capacità di disporre, direttamente o indirettamente, di risorse finanziarie per lo sviluppo di programmi di investimento (orientati in particolare all'innovazione e all'internazionalizzazione) risulterà decisiva, ed è su questo tema che si gioca forse la sfida più importante per il futuro del nostro sistema industriale.



Appendice 1 – Gli investimenti nei principali settori industriali

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede sintetiche sulle scelte di investimento delle imprese dell'Emilia-Romagna relative ai principali settori dell'industria manifatturiera.

In particolare, per ciascun settore vengono riportati gli andamenti relativi agli investimenti realizzati nel corso del 2008, a quelli previsti per il 2009 e ai principali ostacoli alla realizzazione degli investimenti delle imprese.

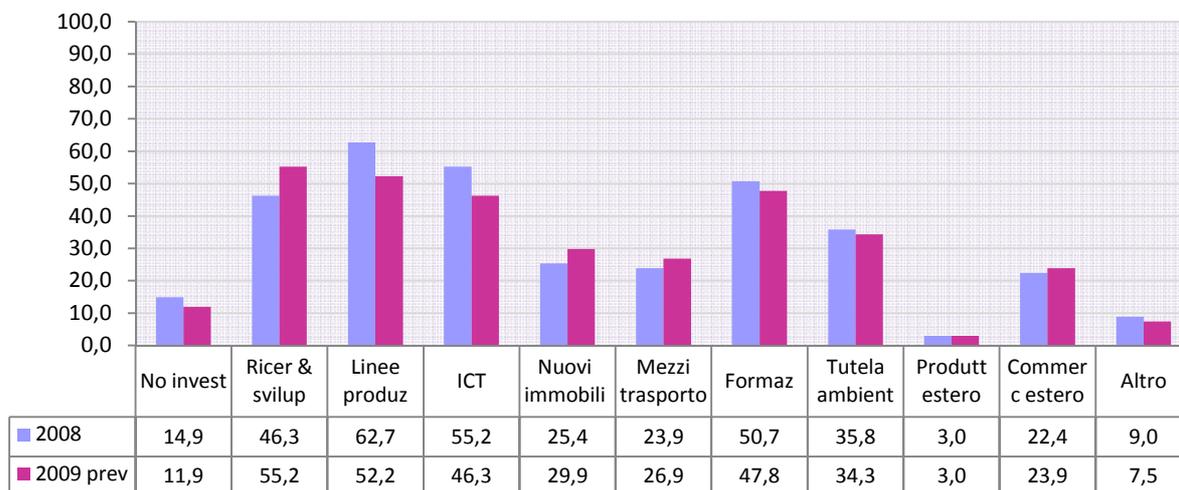
Le schede settoriali hanno l'obiettivo di evidenziare indicazioni e tendenze di carattere qualitativo circa le scelte di investimento delle imprese per i diversi comparti industriali, pur senza avere l'ambizione di darne una descrizione statisticamente significativa.

I settori, classificati secondo il codice ATECO (2002) dell'Istat, rappresentano i principali comparti dell'industria manifatturiera regionale:

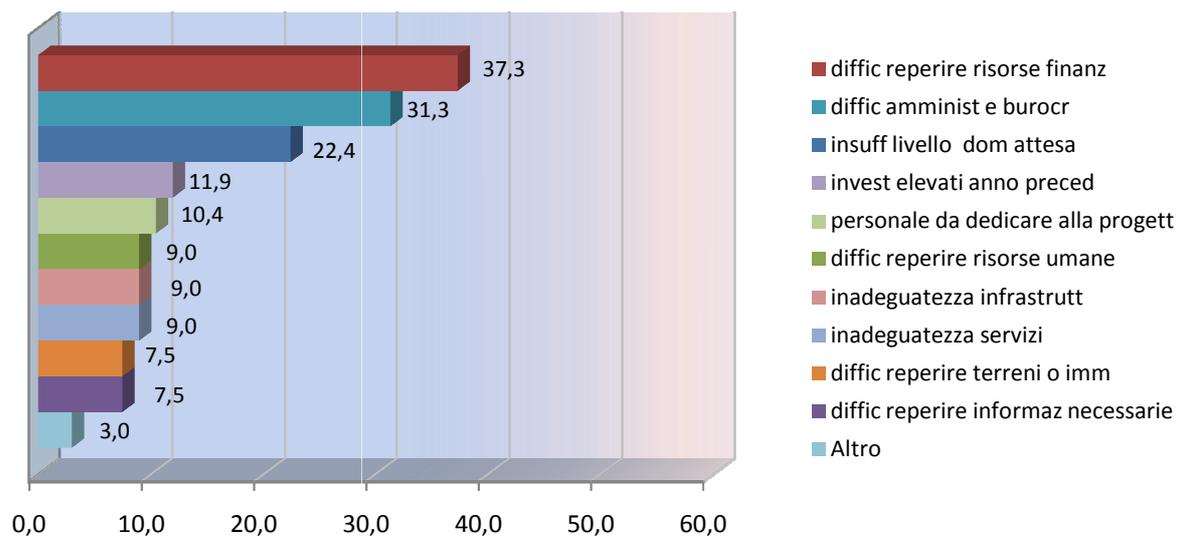
- ❖ DA – Alimentare
- ❖ DB/DC – Tessile/Abbigliamento
- ❖ DD – Legno
- ❖ DE – Carta
- ❖ DG – Chimica
- ❖ DH – Gomma/Plastica
- ❖ DI – Minerali non metalliferi
- ❖ DJ/DK/DL/DM – Metalmeccanico

Alimentare

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%) Alimentare

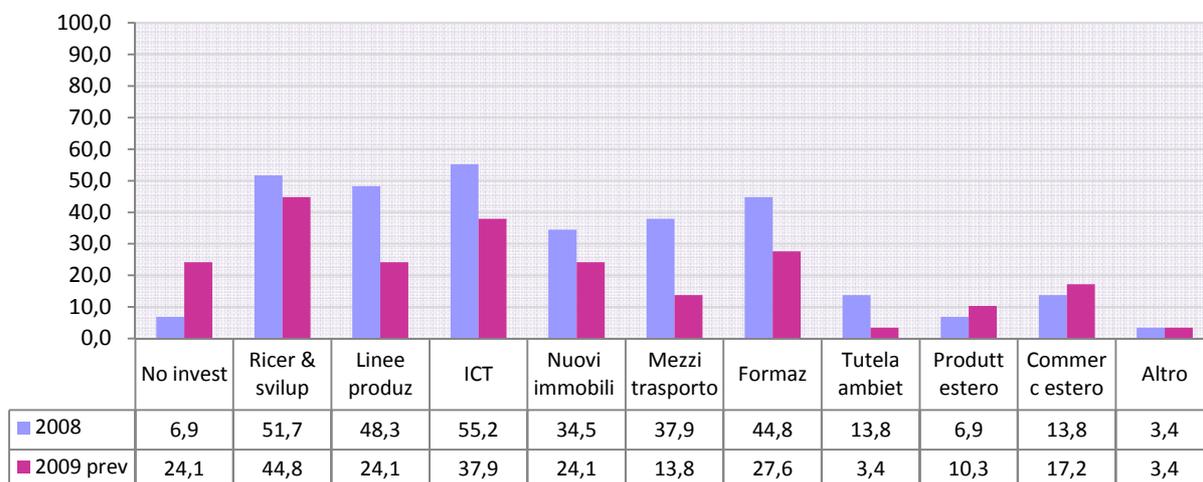


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009 Alimentare

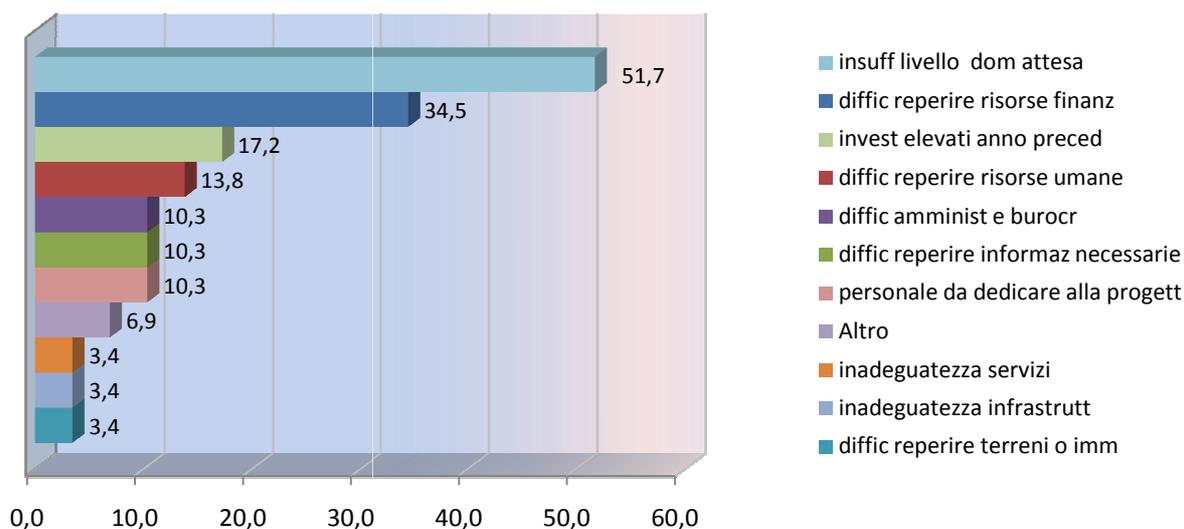


Tessile/Abbigliamento

**Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%)
Tessile/Abbigliamento**

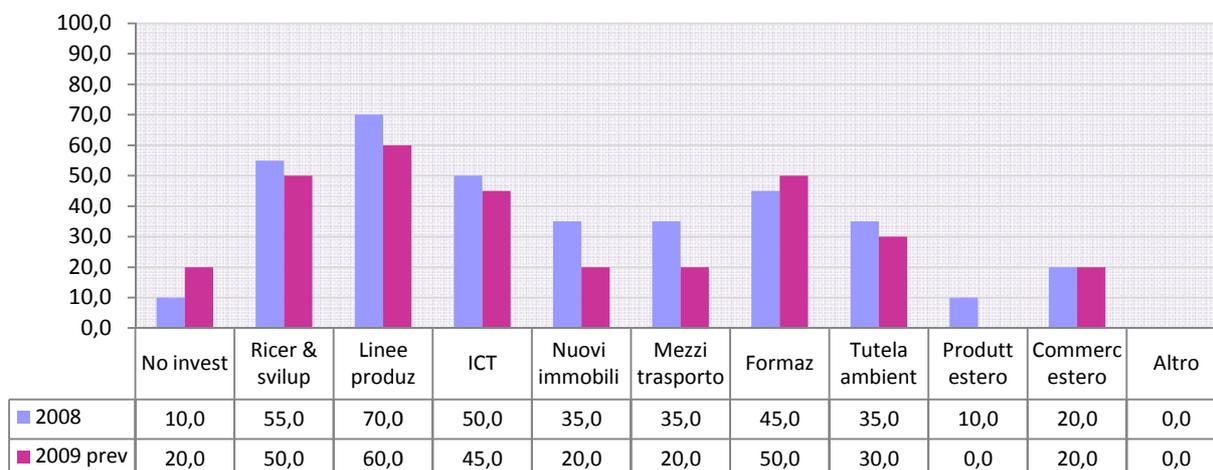


**Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009
Tessile/Abbigliamento**

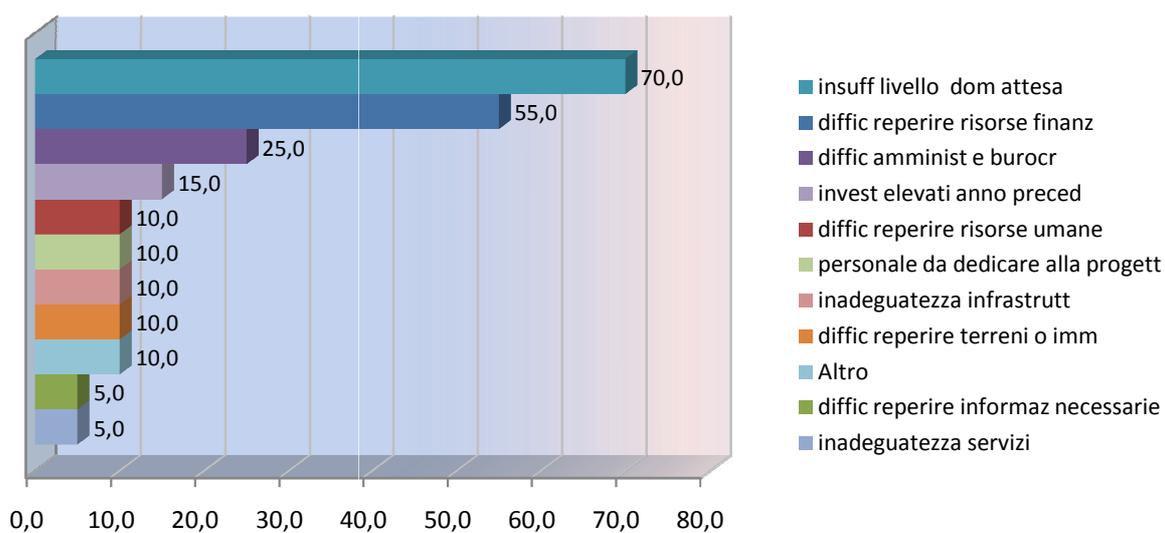


Legno

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%)
Legno

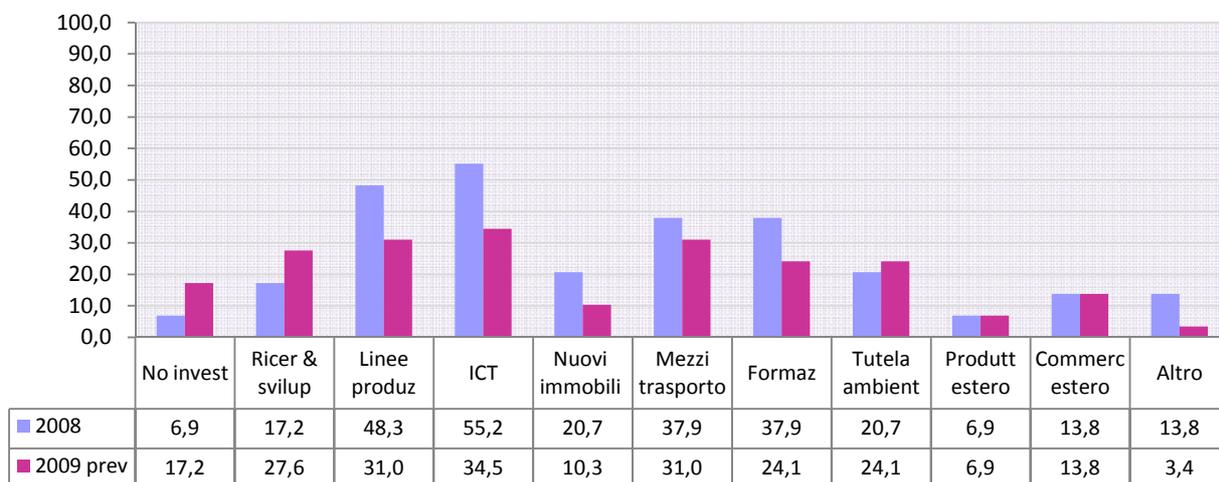


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009
Legno

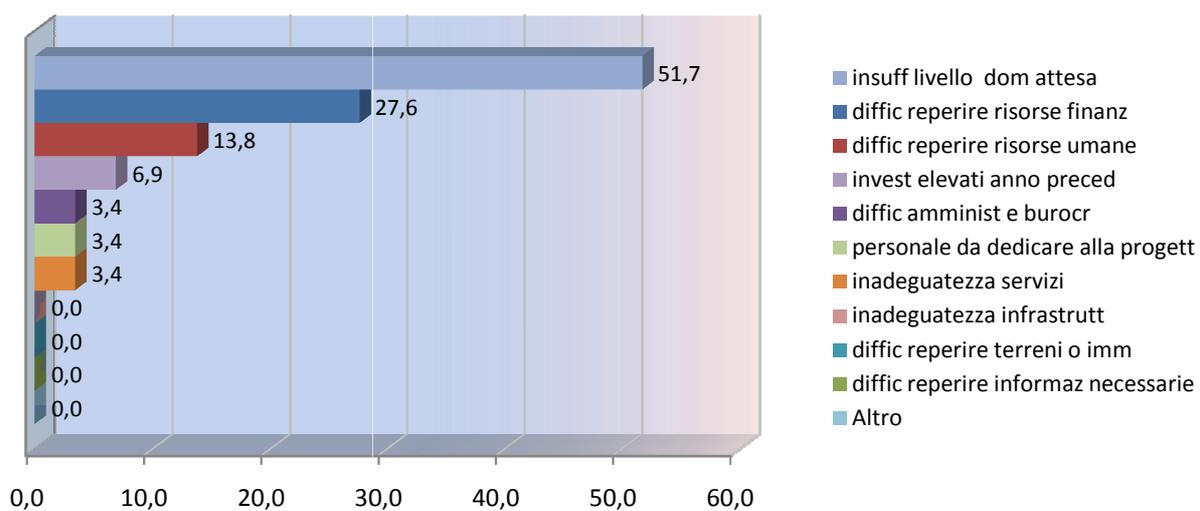


Carta

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%)
Carta

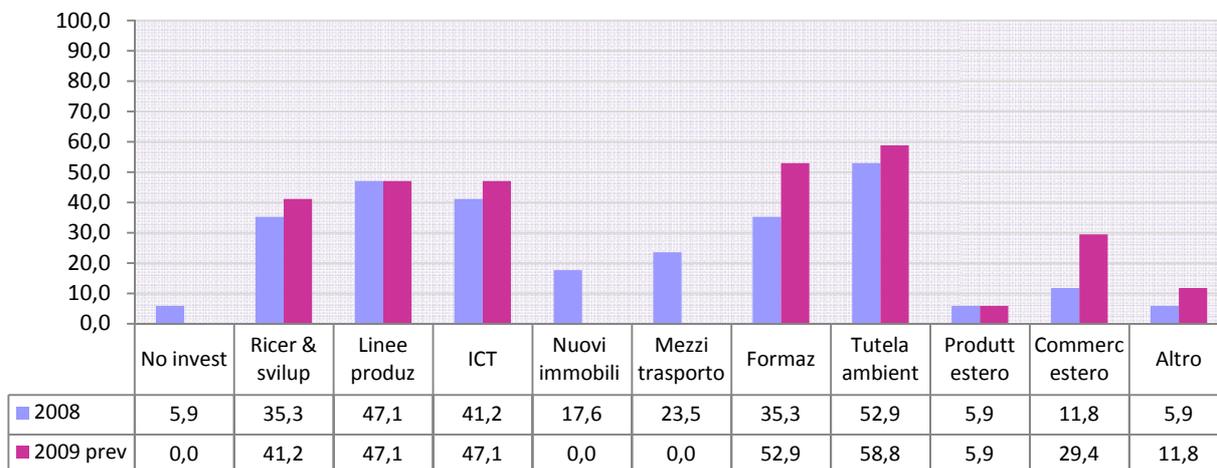


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009
Carta

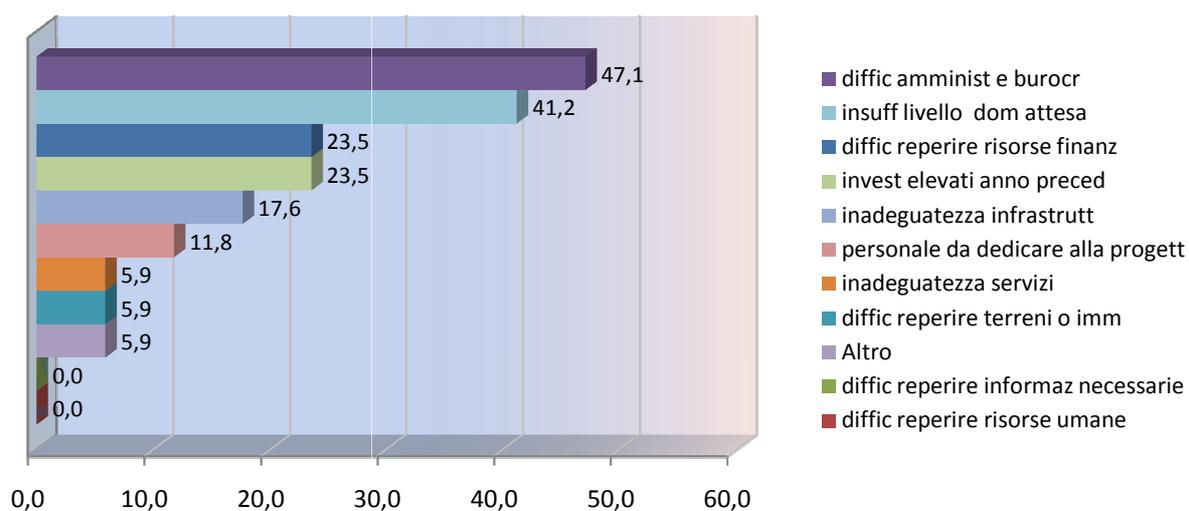


Chimica

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%) Chimica

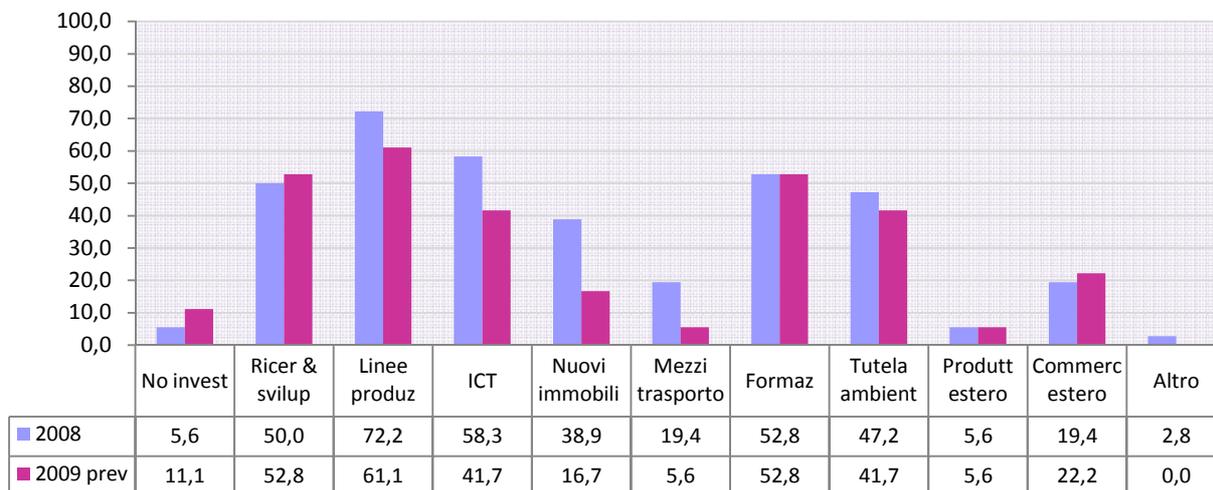


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009 Chimica

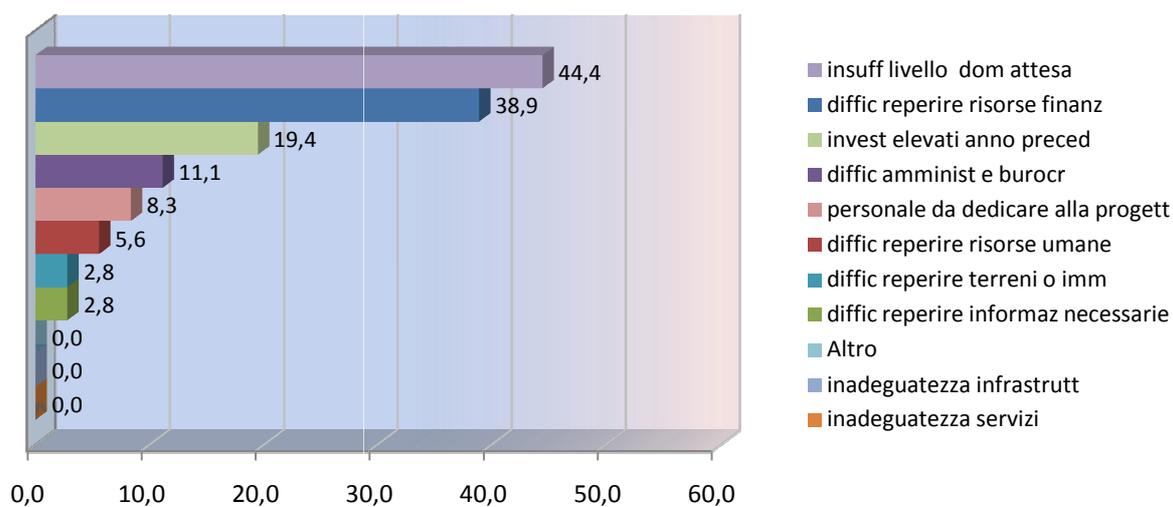


Gomma/Plastica

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%) Gomma/Plastica

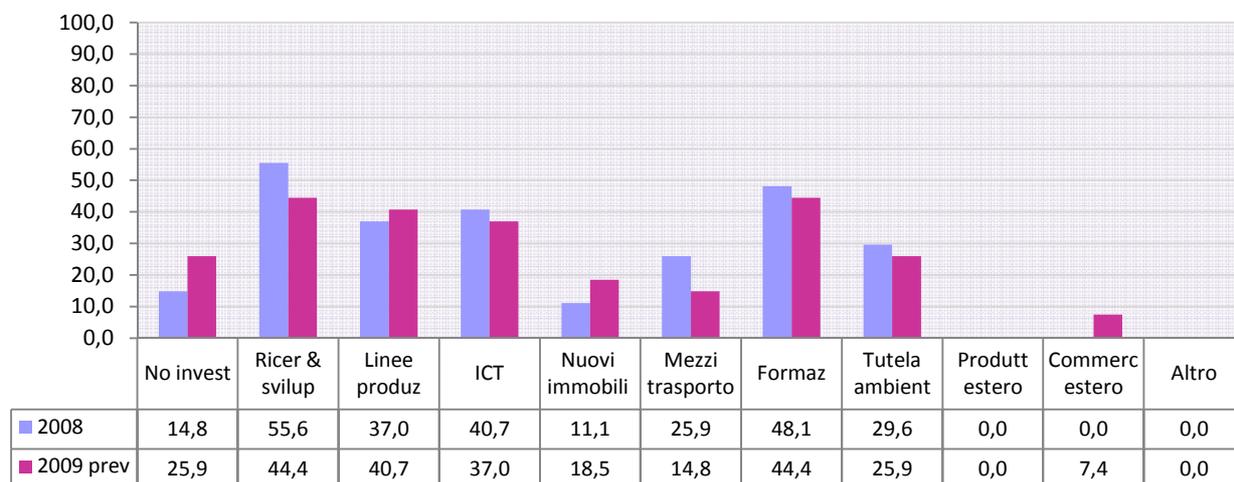


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009 Gomma/Plastica

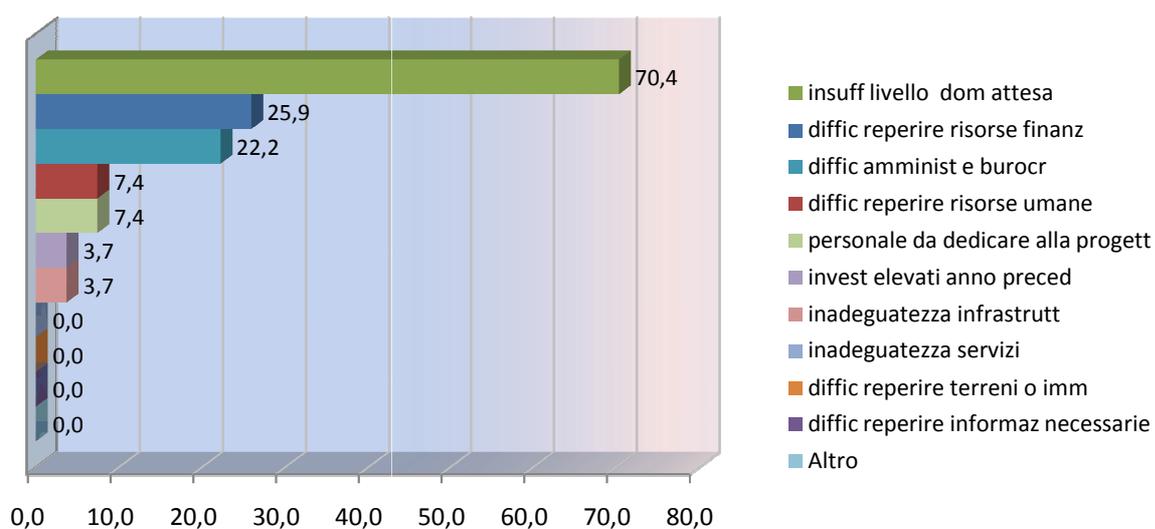


Minerali non metalliferi

Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%)
Minerali non metalliferi

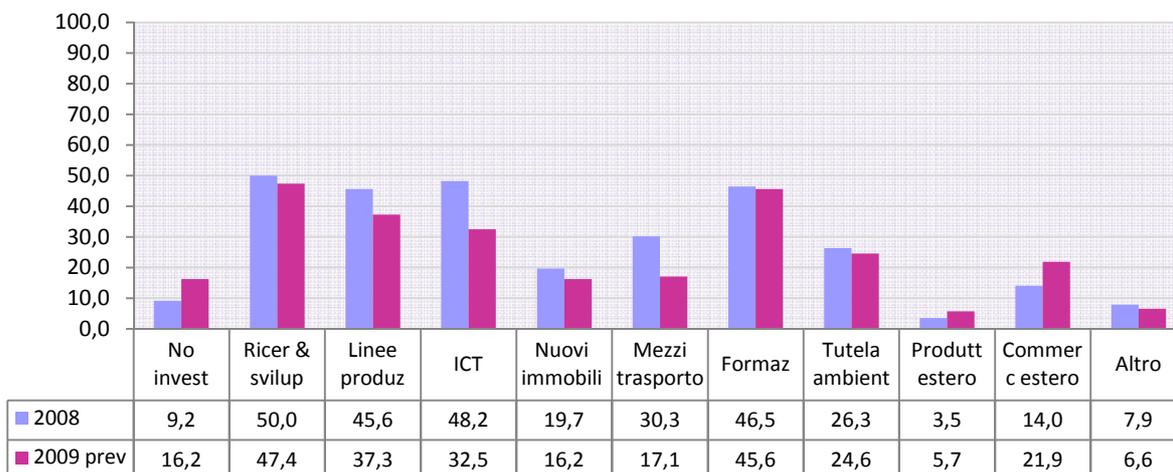


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009
Minerali non metalliferi

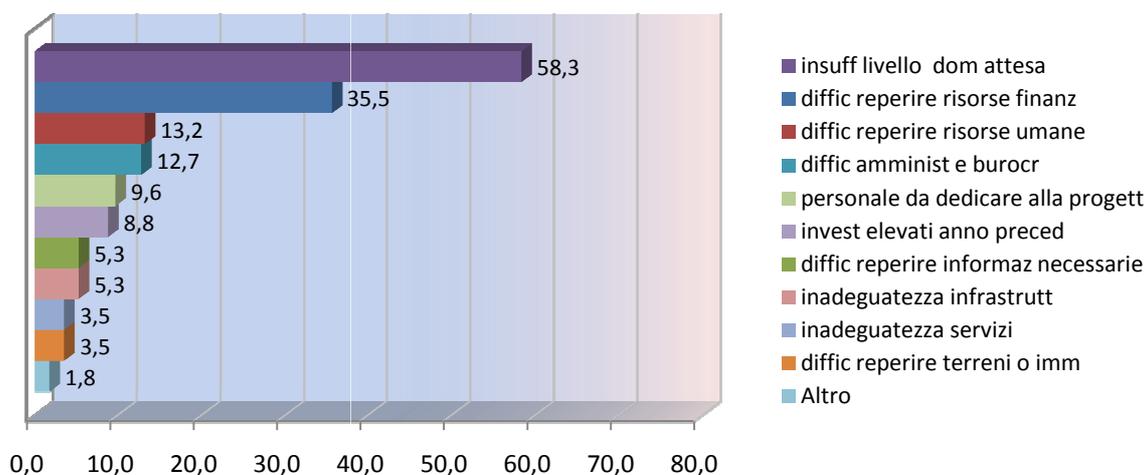


Metalmecanico

**Investimenti realizzati nel 2008 e previsti per il 2009 (%)
Metalmecanico**



**Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2009
Metalmecanico**



Appendice 2 – La metodologia di indagine e il questionario

L'indagine, che ha lo scopo di analizzare le decisioni di investimento delle imprese, è stata realizzata in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è finalizzato a rilevare informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sulla tipologia di investimenti effettuati dalle imprese nel corso del 2008, sugli investimenti previsti per il 2009 e sui principali fattori critici che ne ostacolano la realizzazione.

L'indagine regionale 2009 ha visto il coinvolgimento di 502 imprese appartenenti al settore manifatturiero, per un totale di circa 43.000 addetti e un fatturato complessivo pari a 13,6 miliardi di euro. Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il campione è costituito da 304 piccole imprese (1-49 addetti), 150 medie imprese (50-249 addetti), 35 grandi imprese (250 addetti e oltre).

I dati sono stati raccolti nel corso del primo trimestre del 2009.



INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI 2009

Investimenti (spese fabbricati, impianti, macchinari, informatica, ricerca e sviluppo, ecc.) effettuati nel corso del 2008 in percentuale sul fatturato: _____%	Variazione % delle spese per investimenti (fabbricati, impianti, informatica, macchinari, ricerca e sviluppo, ecc.) nel 2008 rispetto al 2007: _____%
--	--

Situazione investimenti

	Effettuati nel 2008	Previsti nel 2009	Previsioni 2009 rispetto al 2008		
			Superiore	Uguale	Inferiore
Nessun investimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di produzione (nuove, ristrutturaz.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ICT (informatica, telecomunicazioni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nuovi immobili o ampliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mezzi di trasporto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutela ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti produttivi all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti commerciali all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fattori critici / Ostacoli alla realizzazione degli investimenti

<input type="checkbox"/>	insufficiente livello domanda attesa	<input type="checkbox"/>	inadeguatezza servizi (consulenza, progettazione) disponibili alle imprese
<input type="checkbox"/>	difficoltà reperimento risorse finanziarie	<input type="checkbox"/>	inadeguatezza infrastrutturale
<input type="checkbox"/>	difficoltà nel reperire risorse umane	<input type="checkbox"/>	impossibilità di dedicare personale/ore lavoro alla progettazione/realizzazione
<input type="checkbox"/>	difficoltà reperimento informazioni necessarie	<input type="checkbox"/>	investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente
<input type="checkbox"/>	difficoltà amministrative e burocratiche	<input type="checkbox"/>	altro (specificare): _____
<input type="checkbox"/>	difficoltà reperimento terreni o immobili		

La crisi e le strategie di investimento

<p>1) In seguito alla attuale crisi, la sua azienda ha rivisto la programmazione strategica (a medio e lungo termine) degli investimenti?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>2) Se si, in che modo?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Riduzione del personale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione del processo produttivo</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Riduzione capacità produttiva</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Innovazione prodotto</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Innovazione mercati sbocco</p>	
<p>3) In quali di queste aree ha deciso di rafforzare o ridurre gli investimenti in seguito alla crisi?</p>		
	Rafforzare	Ridurre
Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di produzione (nuove, ristrutturaz.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ICT (informatica)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ICT (telecomunicazioni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nuovi immobili o ampliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mezzi di trasporto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutela ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti produttivi all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti commerciali all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<p>4) La crisi economica e finanziaria sta avendo ripercussioni sul credito alle imprese. Rispetto ai suoi programmi di investimento, ha riscontrato:</p> <p><input type="checkbox"/> Difficoltà ad ottenere credito medio-lungo termine</p> <p><input type="checkbox"/> Richieste di riduzione degli importi (% media di riduzione dell'importo)</p> <p><input type="checkbox"/> Richiesta garanzie aggiuntive</p>	<p>5) Per rispettare il programma di investimenti dell'azienda, in mancanza di credito pensa di attingere a nuovo capitale proprio per lo scopo?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No, preferisco aspettare</p>	
Focus IT		
<p>6) Ritiene che l'implementazione di Information Technology possa contribuire alla creazione di maggior valore aggiunto in ambito aziendale e quindi migliorare la competitività specifica o generale dell'impresa?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>		
<p>7) Nell'ambito di investimenti in Information Technology, in quale area prioritaria ritiene di avere necessità di investire?</p> <p><input type="checkbox"/> Amministrazione e finanza</p> <p><input type="checkbox"/> Produzione</p> <p><input type="checkbox"/> Marketing</p> <p><input type="checkbox"/> Progettazione</p> <p><input type="checkbox"/> Logistica</p>		

